



Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2015



Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2015 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Nella predisposizione dello schema di bilancio si è tenuto conto, sempre più, dei principi per una maggiore trasparenza espositiva dei dati che sono stati - per alcune voci - meglio dettagliati piuttosto che accorpati in voci generali secondo un criterio di assoluta omogeneità.

Tra i compiti istituzionali nodali che il Consiglio di amministrazione è chiamato a svolgere è ricompreso sicuramente quanto disciplinato dall'art. 10 comma 1 lett. b) dello Statuto dell'Ente e cioè *"la predisposizione dello schema di bilancio consuntivo da presentare al Consiglio di Indirizzo Generale per*

l'approvazione". E' nostro compito, quindi, analizzare e valutare il compimento delle attività svolte dall'Ente di previdenza nel 2015 e i risultati raggiunti, che sono sostanzialmente "fotografati" nel documento contabile che mi accingo ad illustrare, e ciò prima di coinvolgere il Consiglio di Indirizzo Generale per la sua definitiva approvazione.

Premetto che il positivo risultato conseguito è naturalmente attribuibile alla gestione degli Organi che hanno compiuto e portato a termine il precedente mandato.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, al pari dell'attuale Consiglio di Indirizzo Generale, si sono insediati il 12 dicembre 2015 e non si può, pertanto, che prendere atto positivamente del risultato della passata gestione, che presenta un avanzo complessivo di 13.383.148,00 Euro, formato dalla somma dei maggiori rendimenti della gestione patrimoniale che, al netto degli importi distratti per assicurare la rivalutazione dei montanti pensionistici, hanno inciso per 9.734.657,00 Euro, e dal maggior gettito attribuibile alla gestione amministrativa nella conduzione dell'Ente, che ha registrato un sostanziale ed effettivo risparmio di 3.648.491,00 Euro al netto delle spese impiegate per l'assistenza agli iscritti e per la gestione. Altrettanta positiva e concreta conseguenza è l'incremento, rispetto al 2014, del 14% del patrimonio netto dell'Ente che si attesta a 100.947.098 Euro.

Prima di esplicitare nel merito il raffronto tra i puntuali valori dello schema di bilancio ascrivibili alle due macro voci civilistiche delle "entrate" e delle "uscite" riferite alle singole poste, è prioritaria una breve scorsa degli accadimenti che maggiormente hanno avuto riflessi sul sistema previdenziale in generale e sulla politica della gestione previdenziale particolare e propria del nostro Ente di previdenza.

Il resoconto della gestione, infatti, è anche l'opportunità di informare sia gli Organismi vigilanti ma anche e soprattutto gli iscritti - veri "attori protagonisti" della gestione - sintetizzando i riscontri raffigurati dai dati ufficiali trascritti nel documento contabile.

Nella logica del fare, che ha sempre contraddistinto la politica di gestione dell'Ente per il passato e che in continuità caratterizzerà anche la futura gestione, è importante rilevare quegli spiragli di apertura verso le rivendicazioni proposte dal nostro Ente di previdenza, come anche da altri Enti,

volti ad allargare - nel perimetro della legalità - le maglie in alcuni casi ristrette della normativa che disciplina il calcolo delle prestazioni pensionistiche con il sistema contributivo.

Tutti - sia gli Organismi dirigenti degli Enti previdenziali come anche gli Organismi dirigenti dei Ministeri e degli altri Enti istituzionali che orbitano nei sistemi di vigilanza e controllo del sistema previdenziale obbligatorio - abbiamo la piena consapevolezza della necessità di concentrare gli sforzi per una maggiore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche. La Corte dei Conti - in concomitanza temporale rispetto alla stesura della presente relazione - ha notificato la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del nostro Ente per gli esercizi 2012 e 2013 e se non ha osservato alcunchè in termini di correttezza della gestione e dei risultati conseguiti, individua e pone l'accento in più passaggi alla << ... maggiore criticità per la gestione previdenziale dell'Enpab, come più in generale di tutti i sistemi contributivi a capitalizzazione, e cioè l'assoluta inadeguatezza delle pensioni>>.

Rispetto al contesto normativo di riferimento è stata sicuramente dirimente la interpretazione estensiva prospettata dal Consiglio di Stato che, chiamato a giudicare sulla legittimità delle iniziative messe in campo dagli Enti di previdenza volte ad accreditare ai montanti degli iscritti una rivalutazione sostenibile ma comunque superiore rispetto a quella della sola media quinquennale del PIL nominale prevista dalla legge n. 335/1995, ha in linea di principio sostenuto la giustezza delle deliberazioni assunte dagli Enti riconoscendo al potere autonomo delle Gestioni previdenziali virtuose di agire, con le economie disponibili, per migliorare le prestazioni pensionistiche. I riflessi positivi si avranno anche per l'Enpab, che sicuramente può vantare di essere ascritto tra gli Enti virtuosi, e per tutti i suoi iscritti a partire dall'anno 2015, per la rivalutazione della contribuzione 2014, e ciò non appena la deliberazione assunta troverà positivo accoglimento con l'approvazione dei Ministeri vigilanti, a cui istituzionalmente è rimessa la valutazione finale.

Altra recentissima soddisfazione in termini di accoglimento delle rivendicazioni - per il nostro Ente di previdenza ma, anche in questo caso, per tutti gli Enti di previdenza privati e privatizzati - è ascrivibile al pronunciamento del TAR Lazio che ha valutato inammissibile, ed al limite della legittimità costituzionale, l'interpretazione "egoistica" che i Ministeri economici hanno imposto agli Enti di previdenza rispetto all'applicabilità della riforma del

contributo integrativo, introdotta nel 2011 con la legge conosciuta dagli addetti ai lavori come legge "Lo Presti" (la n. 133/2011). Mi riferisco alla inopportuna interpretazione restrittiva che, partendo da una preoccupazione (mi ripeto) "egoistica" secondo cui non poteva applicarsi la maggiorazione dell'aliquota del contributo integrativo ogni qualvolta il committente, beneficiario della prestazione, fosse stato un Ente pubblico, pregiudicava la possibilità per i liberi professionisti di poter beneficiare degli effetti positivi della novella normativa che erano proiettati esclusivamente ed unicamente a migliorare, per quanto possibile, le prestazioni pensionistiche. Ciò che il nostro Ente ha sempre ritenuto - e che ha trovato contezza nella sentenza recentissima - è che, al contrario, la preoccupazione espressa dal legislatore con la introduzione della facoltà di aumentare l'aliquota del contributo integrativo con l'obiettivo di migliorare - con il riversamento sui montanti di una parte della maggiorazione stessa - fosse nel senso univoco di richiamare gli Enti ad un senso di responsabilità nella gestione della loro autonomia e quindi di non tralasciare mai ed in ogni caso la salvaguardia dell'Ente in termini di sostenibilità futura. In altri termini, ogni qualvolta, un Ente decidesse di redistribuire la maggiore percentuale dei contributi integrativi a favore degli iscritti e delle loro future prestazione deve fare i conti con la sua capacità di poter garantire poi nel futuro le prestazioni pensionistiche integrate. Ma non è mai stato detto dal legislatore che il discrimine tra l'applicabilità della nuova aliquota potesse essere la natura pubblica o privata del committente.

Questo nuovo orientamento apre una strada importante per tutti gli iscritti, anche per i Biologi che hanno rapporti professionali con le pubbliche amministrazioni che, al pari di tutti gli altri, potranno beneficiare concretamente della redistribuzione di una quota parte del contributo integrativo, non più bloccato al solo 2% del volume d'affari.

I due spiragli giurisprudenziali che lasciano ben sperare in un rinnovato e più giusto riconoscimento dell'autonomia responsabile degli Enti di previdenza nella gestione delle loro azioni di politica previdenziale, hanno alla base la consapevolezza piena del principio elementare che regola in maniera semplice l'intero sistema previdenziale contributivo, che si fonda unicamente sulla regola indissolubile di proporzionalità tra l'**attività professionale**, ed il suo valore economico rappresentato dal reddito prodotto singolarmente dal

professionista durante la vita lavorativa / i **contributi previdenziali**, ed il loro valore economico rapportato al reddito prodotto durante la vita lavorativa / la **prestazione pensionistica**, ed il suo valore economico che è condizionato da una percentuale della somma dei contributi previdenziali, versati e rivalutati, durante tutta la vita lavorativa.

Se non viene sostenuta l'attività professionale sarà semplicemente "rovinosa" la prestazione pensionistica. E la inadeguatezza di quest'ultima si manifesta maggiormente evidente (e sentita dal professionista) nel sistema di calcolo contributivo delle pensioni che già di per sé è penalizzante perché sganciato dalla logica "solidaristica", diversamente dai sistemi a ripartizione (o a volte indicati come retributivi).

E' quindi fondamentale che - abbracciando la politica della continuità intrapresa dai precedenti rappresentanti che hanno ricoperto la carica di Consiglieri del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione - si prosegua nell'impegno costante dell'Ente verso la ricerca delle forme di sostegno alla professione di Biologo, di sostegno dei giovani professionisti. Occorre, con forte spirito di responsabilità, saper cogliere dai numeri di questo Bilancio le necessità e le richieste che la professione di Biologo chiede e si aspetta. Non si può sottovalutare il trend medio della crescita dei professionisti Biologi che è sempre stato positivo ed in aumento negli anni ma ha subito una flessione evidente (quasi il - 30%) nel periodo immediatamente post crisi economica (riferimento 2010 / 2012) mentre oggi registra una ripresa di slancio (+ 25% riferimento 2013 / 2015). L'Ente dovrà sostenere i giovani professionisti che si iscrivono all'Ente in una realtà lavorativa di profonda crisi economica. Ricordando la regola elementare Lavoro / Contributi / Prestazioni pensionistiche la gestione dell'Ente responsabilmente dovrà concentrare molti dei suoi sforzi per incentivare, sostenere e far decollare il lavoro, nelle mille forme e nelle mille opportunità che il mercato ci consente.

L'anno 2015 è stato anche l'anno del risveglio delle conoscenze Europee che ha definitivamente riconosciuto il diritto per i professionisti di godere per i loro progetti e per le loro iniziative delle incentivazioni economiche che fino ad oggi erano riservate alle imprese. L'Enpab dovrà impegnarsi, nel rispetto del suo ruolo, della sua funzione e dei suoi compiti istituzionali, per interrogare il mondo esterno mettendo in contatto i professionisti Biologi con chi professionalmente potrà guidarli verso le nuove forme di incentivazione

economiche e poter beneficiare del giusto riconoscimento per la loro progettualità.

L'Enpab dovrà continuare ad impegnarsi nel welfare professionale a beneficio della professione, sostenendo con maggior vigore le iniziative di vantaggio per il mondo del lavoro del Biologo. Si disserta tanto sul ruolo che le Casse di previdenza hanno nel sistema Italia, sostenendo il debito del Paese, piuttosto che sostenendo l'economia reale, ma la crescita di un Paese non si persegue soltanto con interventi di tipo economico finanziario: è fondamentale una crescita culturale delle nuove generazioni ed una formazione postuniversitaria che immetta sul mercato del lavoro professionisti ben preparati, sempre più specializzati e che possano compiutamente rispondere alle continue diversificate esigenze che richiede il nostro Paese.

A tal proposito ricordiamo cosa ha fatto fino ad oggi l'Enpab per la crescita professionale del biologo:

Giornata nazionale del Biologo nutrizionista, ormai giunta alla terza edizione: circa 600 biologi nutrizionisti nelle principali piazze dei capoluoghi di provincia hanno dispensato consigli nutrizionali per un corretto stile di vita, ai circa 5000 cittadini che si sono presentati agli stands. L'iniziativa è stata sostenuta dal Ministero della salute. I risultati di tale lavoro, sono stati raccolti in un IBook dedicato e sono stati messi a disposizione del Ministero, dei biologi iscritti e della popolazione

Gemellaggio Enpab-Telethon: più volte biologi genetisti, laboratoristi e nutrizionisti sono scesi in piazza in concomitanza alle iniziative legate alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica sulle malattie rare. Durante questi eventi, i biologi liberi professionisti hanno avuto modo di dimostrare ai cittadini la centralità, rispetto alla ricerca, della figura del Biologo; delle sue conoscenze in termini di prevenzione, diagnostica e stile di vita nella prevenzione di molte patologie.

Isola della salute: i biologi liberi professionisti hanno avuto l'opportunità della visibilità professionale, nell'ambito della Giornata nazionale della previdenza, promuovendo il benessere psicofisico della popolazione, nell'ambito del corretto stile di vita. Anche per l'edizione 2016 parteciperanno biologi nutrizionisti, laboratoristi e ambientali. Al fine di promuovere uno stile di vita sano, nel rispetto dell'ambiente, nonché il controllo dello stato di salute

costante nell'ambito della diagnostica di laboratorio, in collaborazione con il medico.

Sul lato dell'aggiornamento continuo del libero professionista, l'Ente ha organizzato sul territorio seminari che hanno toccato diverse tematiche legate alla professione: quali ambiente, biologia clinica, biologia forense, nutrizione, genetica. L'obiettivo ulteriore e fondamentale è sempre stato quello, di ricercare un "contatto diretto" con il territorio, per far comprendere l'importanza della previdenza per il professionista molte volte e troppo spesso (sbagliando) relegata a pensiero del futuro del quale non ci si deve occupare nel presente.

Un discorso a parte va dedicato alla **formazione a distanza FAD**. Ogni Biologo iscritto ad Enpab deve acquisire annualmente 50 crediti formativi, con un costo procapite medio di circa 500 euro annui. L'Enpab, avvalendosi di una piattaforma accreditata per la frequentazione on line dei corsi, ha rilasciato gratuitamente i crediti formativi necessari. Questa operazione, che è costata circa 20.000 euro (con un costo medio per iscritto di 2 euro), hanno beneficiato i 14.000 Biologi iscritti con un risparmio complessivo di circa 7 milioni di Euro.

Enpab TV: l'Enpab ritiene imprescindibile per una compiuta formazione il proficuo confronto diretto e di interscambio professionale tra liberi professionisti. Tutto questo si è reso possibile attraverso la realizzazione di un canale digitale dove in tempo reale si possono organizzare incontri e confronti con i colleghi, su tematiche dedicate.

Piattaforma Enpab: nell'ultimo anno, Enpab si è dotata di un ulteriore mezzo di formazione, altamente strutturato, che consente di fatto di organizzare un numero illimitato di corsi di formazione, di controllare gli accessi, di organizzare verifiche dell'apprendimento.

I **tirocini pratici** per l'acquisizione di nuove competenze, che promuovono i contatti con il mondo del lavoro: una vera e propria formazione sul campo che soddisfa l'esigenza di continuare a formarsi praticando la professione su specifiche attività.

L'**attività formativa sul campo** ha rappresentato in alcuni casi una importante momento di confronto con altri professionisti, in altri, le nuove conoscenze acquisite dalla formazione hanno ampliato i contatti con diverse realtà, incluse le industrie, piuttosto che le strutture pubbliche o private di diversa natura.

Ne sono un esempio, la **convenzione con l'Accademia internazionale di scienze forensi** (Aisf), giunta alla terza edizione, che ha visto decine di Biologi svolgere tirocini pratici presso istituti scientifici. Numerosi sono stati i Biologi che, in seguito a tale formazione pratica, hanno trovato lavoro nel campo della Biologia forense.

La **convezione con l'Istituto tumori di Milano**, per progetti pilota di formazione nel campo della prevenzione secondaria del tumore al seno, che vede impegnati decine di Biologi ogni anno in nel nord, centro e sud Italia.

La **convenzione con il gruppo di clinici e GVM**, (Gruppo Villa Maria) che ha visto la formazione di decine di biologi nutrizionisti in diverse cliniche di Italia, sui temi dell'immuno allergonutrizione.

La **convenzione con l'istituto Perrino di Brindisi**, per un progetto pilota volto alla formazione sui temi della sindrome metabolica e del data management.

Un'attenzione a se merita il progetto dei **Biologi nelle scuole**. L'Enpab, in stretta collaborazione con il Miur, ha erogato 272 borse di studio a giovani Biologi che, come formatori, sono intervenuti presso 125 scuole elementari di tutta Italia educando e provocando l'interesse degli scolari su tematiche importantissime per la salute quale l'ambiente e la nutrizionali. Il biologo ha acquisito una sua visibilità nel territorio dove esercita la professione.

La **Rete Enpab - BRF**: l'Enpab ha stipulato un accordo con una importante Fondazione scientifica di psichiatri, psicologici e esperti di comunicazione, per un'indagine a livello nazionale, sulle abitudini alimentari ed incidenza da dipendenza da cibo degli italiani che si rivolgono ai nutrizionisti. 800 colleghi hanno fatto rete in tutta Italia per la raccolta di dati che saranno messi a disposizione della collettività scientifica.

A latere delle iniziative imprescindibili per sostenere il lavoro professionale e quindi le prestazioni pensionistiche l'Enpab non potrà trascurare l'importanza dell'educazione previdenziale e non potrà abbassare la guardia rispetto al contrasto all'evasione contributiva. L'evasione contributiva potrebbe essere di fatto e non solo ancora significativamente alta, almeno questa è la lettura delle ingiustificate e troppo importanti discrepanze tra i numeri tra gli iscritti all'Ordini professionali e gli iscritti all'Ente. Inoltre, complice la crisi, le parcelle sono di sovente decurtate, non raggiungendo un valore congruo.

Questi sono gli impegni e le sfide che la nuova Gestione eredita e rispetto alle quali dovrà responsabilmente rispondere con azioni concrete, ed in questa aiutata dalle disponibilità economiche che rappresentano il positivo risultato della gestione, che si dovrà costantemente confermare, nella consapevolezza delle difficoltà proprie dei mercati mobiliare e delle turbolenze difficilmente prevedibili ed ipotizzabili.

La gestione finanziaria

Abbiamo più volte fatto riferimento alle incertezze ed ai cambiamenti nella leadership economica globale che, a nostro avviso, rappresentano la sintesi delle trasformazioni radicali che vivremo nei prossimi decenni. Sviscerarle con persistenza oltre ad aiutarci a prenderne atto, ci permetterà di non lasciar prevalere quel naturale istinto di conservazione che induce a dare per scontato lo status quo del contesto in cui si vive.

Il 2015 si è aperto con almeno cinque temi sui quali c'è stato un focus particolare, ovvero: "inflazioni" geograficamente diversificate contenute, divergenza globale, calo dei prezzi del petrolio, forza del Dollaro, "dispersione" delle performance nei Mercati Emergenti. Gli sviluppi, talvolta erratici di questi temi, hanno generato frequenti punti di svolta sui mercati.

Il 22 gennaio 2015 la BCE dà l'annuncio dell'ambizioso programma di *Quantitative Easing*, in pratica acquisti per 60 Mld al mese fino a settembre 2016, consentendo alla BCE di espandere il proprio bilancio da 2.220 mld a 3.360 mld. L'operazione avrà come target titoli *asset-backed* e *covered bond*, oltre che nuovi acquisti su titoli di stato, titoli emessi da agenzie governative e obbligazioni sovra-nazionali.

A fine gennaio il mercato europeo vive, sotto il profilo macro, una congiuntura quasi perfetta caratterizzata dal mix "mini petrolio, mini euro, mini tassi", ciò che invece "disturba la festa" è il contraccolpo proveniente dall'ESMA (*European Security and Market Authority*) che, quasi contestualmente alle "bordate" della BCE, impone alle autorità di vigilanza d'Europa un giro di vite sulle modalità di compilazione dei Bilanci. Approccio quest'ultimo che ha chiaramente finito per generare inasprimenti sui parametri che le stesse Banche, a cui si vuole offrire ossigeno, devono rispettare (*impairment test* = svalutazioni).

Il quadro d'insieme finisce per rafforzarsi grazie agli annunci della People's Bank of China che, con decorrenza 5 febbraio, interviene sul coefficiente di

riserva obbligatoria (*Required Reserve Ratio* o RRR) di 50 punti base, con l'obiettivo di offrire alle banche maggiore liquidità supportando di conseguenza la crescita economica.

Sul fronte Europeo, quale chiaro riflesso degli effetti del Q.E., a Marzo l'Italia riesce a collocare, con una domanda paria a 1,71 volte, 7 Mld di BOT a 6 mesi ad un rendimento pari a zero, più precisamente 0,04%.

Il 18 dello stesso mese, la Presidente della Federal Reserve Janet Yellen, rimuove dall'ultima dichiarazione sulla politica monetaria la parola "paziente" - tratto distintivo di un'impostazione *dovish* - pur precisando che l'approccio <<non significa diventare impazienti>>, lo *speech* spinge i mercati a realizzare che il processo di normalizzazione della politica monetaria, oramai, aveva intrapreso un percorso di avvio.

A fine Marzo i multipli delle quotazioni di alcuni settori cominciano a scricchiolare e circa il 60% delle obbligazioni governative tedesche offrono rendimenti negativi, come pure il 45% circa di quelle Francesi e l'80% di quelle Svizzere, spingendo molti operatori ad interrogarsi su quale sarebbe stato il limite ultimo prima di "spezzare la corda".

A metà Aprile i temi legati agli sviluppi della crisi Greca danno vita, nuovamente, ad una serie di riflessioni che già in passato erano state al centro del dibattito. L'idea dei *policy maker*, condita dalla miope politica Europea di essere riusciti a confinare le patologie Greche in un imbarazzante lazzaretto, viene sonoramente smentita dai mercati. Gli sviluppi politici interni fanno emergere nuovi rischi, ed il partito Syriza del primo ministro Alexis Tsipras si spacca lasciando il governo in una posizione molto fragile. Dopo rocambolesche riunioni si arriva in extremis ad un accordo il 13 Luglio, poco dopo il clamoroso "no" del Referendum del 5 Luglio al pacchetto di salvataggio proposto dall'Europa. Nel secondo quadrimestre si assiste quindi a scenari così sintetizzabili:

- per l'*Equity*, i mercati sviluppati vivono una fase di correzione tipica di *risk aversion* (principalmente guidata dalle tensioni in Grecia), ed una più significativa correzione degli *emerging market*,
- per il *Fixed Income*, tra metà Aprile e Giugno, i titoli governativi subiscono un violentissimo incremento di volatilità che porta ad un significativo *sell-off* tradottosi in una *price action* facendo tornare il

rendimento del decennale tedesco in area 1% ed i titoli trentennali registrano perdite vicino al 30% dai massimi di periodo.

Tra Marzo e Giugno la fotografia della curva dei rendimenti è così rappresentata:

Governativo Italia: 12 Marzo 2015 rendimento 10y **1,123%** - 29 giugno rendimento 10y **2,383%** (**incremento di circa il +112%**);

Governativo Germania: 20 Aprile 2015 rendimento 10y **0,073%** - 10 giugno rendimento 10y **0,978%** (**incremento di circa il + 1246%**);

Governativo Spagna: 12 Marzo 2015 rendimento 10 y **1,1361 %** - 5 giugno rendimento 10y **2,40%** (**incremento di circa il +111%**);

- sotto pressione le *commodities* con alcune, come oro e rame, ai minimi di periodo;
- per le divise valutarie lo scenario vede le valute emergenti in forte sofferenza, Dollaro stabile vs Euro ed in apprezzamento contro la maggior parte delle altre monete.

Dunque, ad inizio estate 2015 il tema Grecia è riuscito a tenere sotto scacco il mondo intero, la minaccia di non rimborsare il debito verso il Fondo Monetario Internazionale finisce per innescare la citata ondata di volatilità dell'*equity* oltre che un violento ampliamento degli *spread* governativi (Btp-Bund passa da 120 bps a 180 bps in poche ore). Sempre in piena estate, la conclamazione del problema degli *emerging market*, il nuovo calo del petrolio che torna ai minimi degli ultimi anni sotto i 40 dollari al barile, nonché le prospettive di un imminente rialzo dei tassi in America, inducono molti investitori a ridurre l'esposizione verso i BRIC; fa storia a sé la "crisi" cinese, ufficializzata nel medesimo periodo principalmente legata ad una decelerazione della sua economia ma con diverse concause, in primis il tentativo dell' establishment di riconvertire l'economia domestica, passando da un'economia orientata all'investimento ed alla produzione, ad una più concentrata sui servizi e consumi con l'obiettivo di avviare un percorso di crescita economica più sostenibile. Fra le manovre messe in campo dalla PBOC (Banca Popolare Cinese), la svalutazione competitiva posta in essere per dare nuova vita alle esportazioni, si combinava all'intento di far rientrare lo Yuan (Renminbi) nel *basket* di valute di riserva chiave dello SDR (*Special Drawing Rights* "Diritti Speciali di Prelievo"), obiettivo quest'ultimo raggiunto. L'indice cinese dopo un

incredibile rialzo del 50% avviato da fine 2014, passa da 5.100 punti circa a 4.000 punti circa nel giro di poche settimane; l'11 Agosto 2015 la Banca Centrale Cinese, per arginare il crollo delle esportazioni cinesi, vara a sorpresa una triplice svalutazione dello Yuan pari complessivamente a circa il 4%. Nel medesimo periodo si è assistito al calo del prezzo delle *commodity*, che di fatto finiscono per infrangere lo storico principio della convergenza verso la media storica del prezzo di lungo periodo. La più commentata è stata sicuramente il petrolio, raggiungendo una quotazione che non si vedeva dal 2008. Tale condizione, se da un lato è connessa all'eccesso di offerta sul mercato, dall'altro pare legata alla componente "politica" del prezzo che ha trasformato la *commodity* in strumento di "dialogo"; difatti, la guerra dei prezzi, principalmente sponsorizzata dall'Arabia Saudita e dai suoi partner, è volta a non perdere quote di mercato nei confronti degli altri paesi produttori sia di greggio che di *shale*.

Verso la fine dell'estate scoppia lo scandalo sulle emissioni inquinanti dei motori diesel della Volkswagen (*diesel gate*), che trascina al ribasso tutto il comparto auto europeo innescando una nuova serie di ribassi significativi dell'*equity*. Il titolo "incriminato" passa da 240 euro a 100 euro nel giro di 3 mesi. Qualche operatore, nelle ore immediatamente successive alla diffusione delle notizie relative al *car maker*, teme una Lehman del settore *industrial*, ma con il passare delle settimane i numeri connessi allo scandalo cominciano a trovare un loro alveo e vengono metabolizzati dai mercati.

Successivamente, nei mesi autunnali, il mercato ritrova un'intonazione costruttiva recuperando gran parte delle perdite estive. Il continuo calo delle materie prime, ed il petrolio costantemente in ribasso, influenzano il mercato con un netto incremento dei rendimenti degli HY (*high yield*) americani, tornando questi ultimi a livelli che non registravano da anni.

Il mese di Dicembre è stato alquanto tumultuoso, il 4 del mese difatti Draghi porta il limite sul tasso dei depositi a -0,3% ed allunga ulteriormente il piano di *quantitative easing* di altri 6 mesi. Il mercato, che scontava uno scenario più accomodante e di maggior interventismo da parte della BCE, finisce per reagire in maniera emotiva sferzando con una marcata volatilità sia i titoli governativi che l'*equity*. L'indice europeo EuroStoxx 50 scende di oltre il 10% nelle 2 settimane successive.

Di seguito riproponiamo alcuni spunti di riflessione su elementi che, a nostro avviso, potranno essere, assieme a quanto già esposto, fonte di instabilità:

- Le difficili condizioni dei cittadini della cosiddetta Europa periferica, ostaggi di politiche guidate dai numeri dei bilanci, finiscono per generare sentimenti di frustrazione. Gli stessi cominciano a sentirsi trasformati in numeri da intrappolare in celle exel e costretti a subire piani di austerità in un contesto orfano di soluzioni di ordine strutturale (ad esempio il lavoro, il welfare e le fiscalità), tali condizioni finiscono per minare gli elementi cardine che caratterizzano *la teoria politica del patto sociale*, fondato sul principio di reciprocità dei diritti e doveri tra governanti e governati. Il continuo stato di emergenza in cui questi ultimi sono costretti finiscono per generare sentimenti anti europeisti e non, sfociati in alcuni movimenti (vedi Occupy Wall Street, “We are 99%”) che rifiutano l’impostazione e le politiche delle strutture tradizionali di governance, che sono accusate di essere le medesime ad aver generato la crisi;
- La miopia Europea sulla “bomba demografica” (degiornamento) del vecchio continente. In Europa non si fanno più figli, la fascia dei cittadini al di sotto dei 25 anni sarà solo il 23%, entro il 2050, mentre un terzo della popolazione sarà costituita da ultrasessantenni. Nasce una nuova “fascia demografica”, la quarta età, l’aumento dell’aspettativa di vita, comporterà, in base alle attuali politiche, pressioni più forti sulla spesa pubblica innescando potenziali problemi di ordine economico e sociale. Le citate tendenze demografiche rappresentano, di fatto, un fattore di rischio anche per i consumi, poiché la fascia più attiva è rappresentata dai 25-55enni e quando, come sta accadendo soprattutto nelle economie occidentali, ingenti fasce di popolazione escono dal gruppo dei 55 anni per porsi in quelle immediatamente successive, è prevedibile che si generino fenomeni di auto eliminazione dei consumi;
- Il riscontro pratico della “teoria della riflessività” di G. Soros, caratterizzata dal principio sulla base del quale i prezzi dei mercati non rispondono solo alla teoria classica dell’equilibrio finanziario bensì

vengono influenzati, in maniera sempre più marcata, dalle opinioni, dai desideri, dalle percezioni e dalle aspettative degli stessi partecipanti.

- In un contesto storico in cui l'incessante progresso tecnologico, combinato ad un elevato ritardo dell'ingresso nel mondo del lavoro, crea un mix perfetto capace di abbreviare la vita media dei profili professionali che diventano velocemente obsoleti. Conseguenza di ciò la creazione di un mismatching fra il naturale ciclo di vita lavorativa ed i suoi livelli di domanda;
- Nonostante la presunta onnipotenza del QE, molti progetti si infrangono sui feticci del debito pubblico e del pareggio di bilancio, scaricando su intere e molteplici comunità colpe di ormai riciclate cleptocrazie. È così che sogni e speranze di vita migliore vengono depredati, trasformando intere comunità in balance sheet tecnico finanziari. Il rischio che delle politiche espansive finiscano per avvantaggiare solo coloro che detengano asset, generando un mondo dove i vincitori prendono tutto, mentre i salari rimarranno sotto pressione per la concorrenza e la disoccupazione. I dubbi di fondo legati all'efficacia delle politiche fino ad ora adottate, non riescono a dirimere il rischio estremo di una deflazione globale, più si va avanti e più facilmente potrà trovare forza da sponde non improbabili: livelli persistentemente elevati di debito pubblico e privato, divergenza tra le politiche monetarie globali, maggiore regolamentazione dei sistemi finanziari, margini di manovra delle politiche monetarie sempre più risicati. Così come va annoverata la possibilità che in un contesto di manovre finanziarie "fuori protocollo" possono verificarsi scenari estremi ed inattesi drammaticamente dicotomici, non sono pochi coloro infatti, che "prezzano" la possibilità opposta di uno scenario di inflazione repentina;
- La globalizzazione, invocata sempre più spesso in nome della modernizzazione, sta nel tempo generando alcune criticità, come il problema/risorsa dei flussi migratori.

Il nostro continuo sforzo è stato, e continua ad essere, quello di preparare il patrimonio di ENPAB ad affrontare il mondo di oggi e cercare di anticipare le crisi future.

Con fatica avevamo declinato sul patrimonio il nuovo concetto di rischio associato all'assenza di asset non rischiosi, i cosiddetti *safe haven* (emissioni sovranazionali, governativi AAA). Oggi ci troviamo a dover affrontare un nuovo estremo livello di difficoltà: la presenza di remunerazioni negative (nominali e reali) su quegli stessi asset che dovevano fungere da cassaforte per l'Ente.

La difficoltà di individuare asset, che generino ritorni accettabili sia in relazione ai rischi, propri di qualsiasi forma d'investimento, che rapportati ai così detti *tail risks* (rischi estremi) è stata e rimarrà cruciale.

Fra i così detti *key factor*, che a nostro parere dovranno essere affrontati in un momento in cui la dinamica generale dei profitti è scarsa sono: a) la necessità di individuare nicchie di crescita ambitissime da tutti gli investitori professionali e non; b) l'esigenza di individuare, in un contesto di rischio senza rendimento, asset in grado di generare yield.

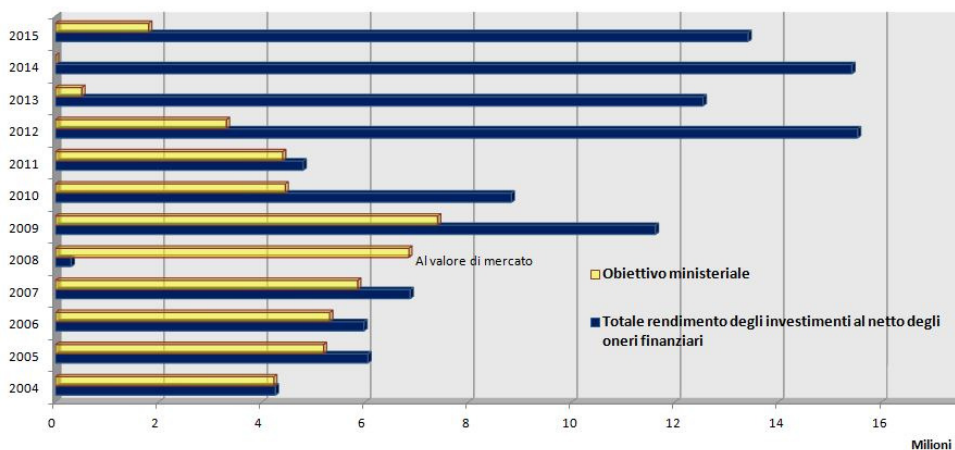
Per un patrimonio finanziario come quello dell'Ente il contesto di tassi bassi, legati a politiche monetarie tipizzate dal Presidente della BCE <<*low for longer*>>, impone la necessità di individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della *duration*, ed allo stesso tempo dotarlo di "anticorpi" in grado di interagire con fattori di "paura" sempre meno standardizzati. La consapevolezza della sempre maggiore assenza di decorrelazione tra le varie asset class, nelle fasi di ipervenduto, rende arduo il contenimento del rischio.

Siamo convinti che in contesti di *downside risk* molto elevati, oltre che a fasi di ipercomprato ed ipervenduto, l'allocazione deve e dovrà essere molto tattica. L'attuale fotografica di portafoglio sintetizza tale *view* che parte da lontano, più precisamente dall'ultimo lustro. L'alto livello di liquidità (*cash* e bassa *duration*) è conseguenza dei citati concetti, grazie al quale nel recente passato, ha consentito e consentirà in futuro, di compensare i rischi, lasciando contestualmente la possibilità di cogliere le opportunità.

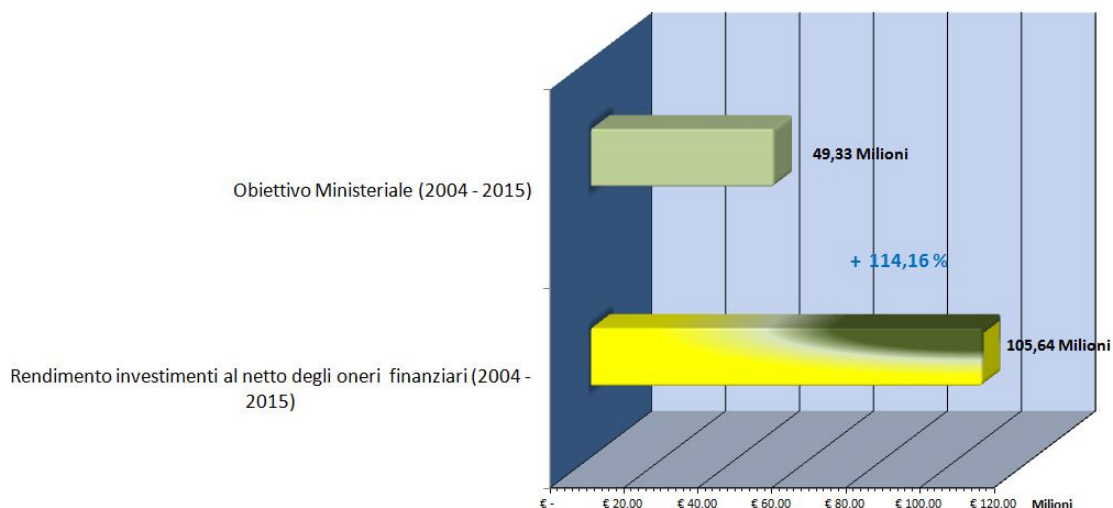
Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative espresse dai mercati; d) gestione dei rischi; e) controllo ed eventuale interferenza sui gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e

stabilmente responsabilizzati, anche attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

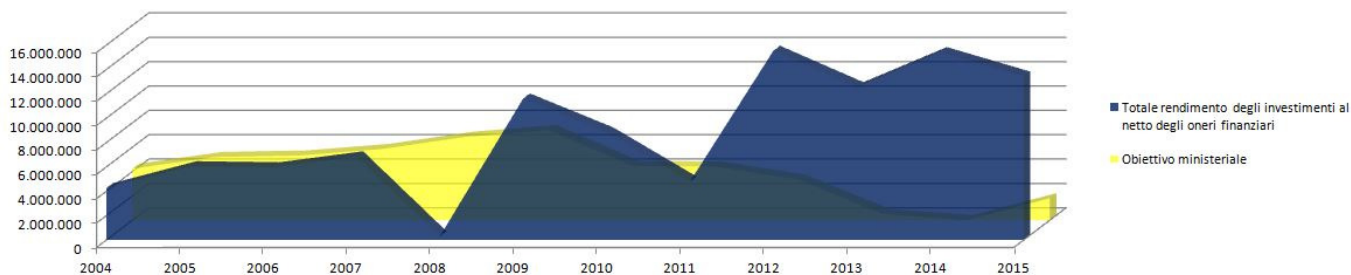
Anche il 2015 ci ha visto superare l'obiettivo Ministeriale. Di seguito il grafico illustra come la gestione negli anni ha non solo centrato ma superato questo obiettivo. Il confronto tra la rivalutazione da riconoscere ai montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi:



Il grafico di seguito riportato evidenzia come la gestione finanziaria, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del +114% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti:

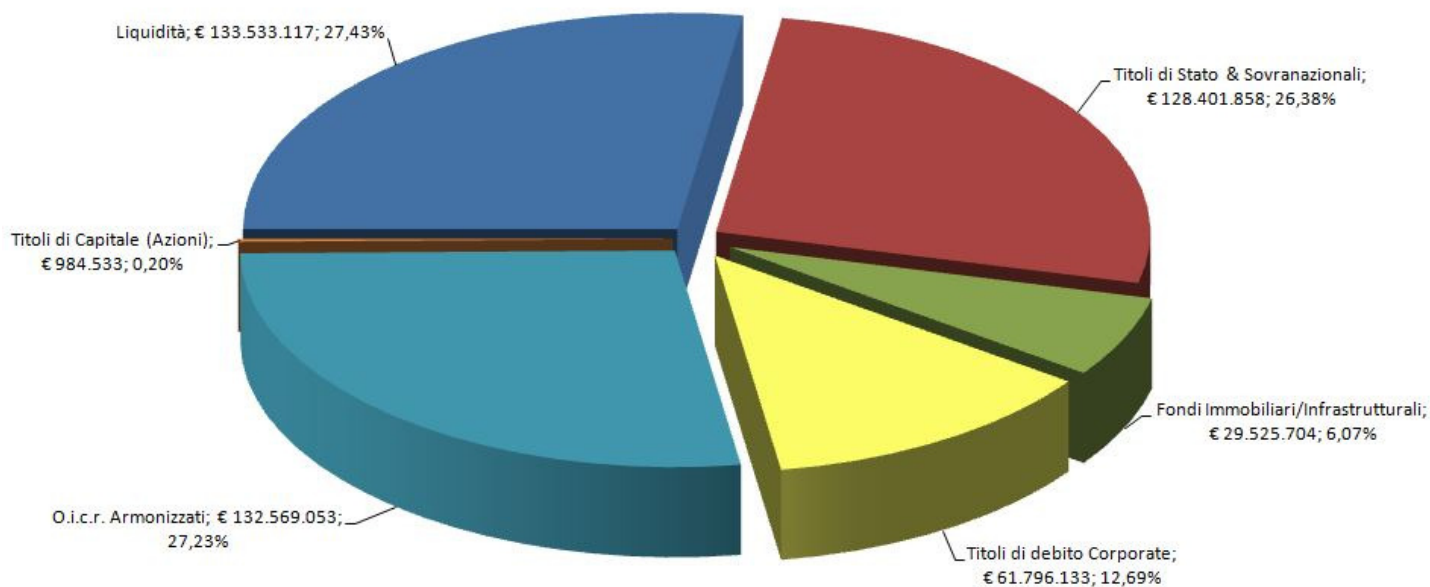


Infine quest'ultimo grafico mostra l'evoluzione nel tempo dell'obiettivo ministeriale e il rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari:

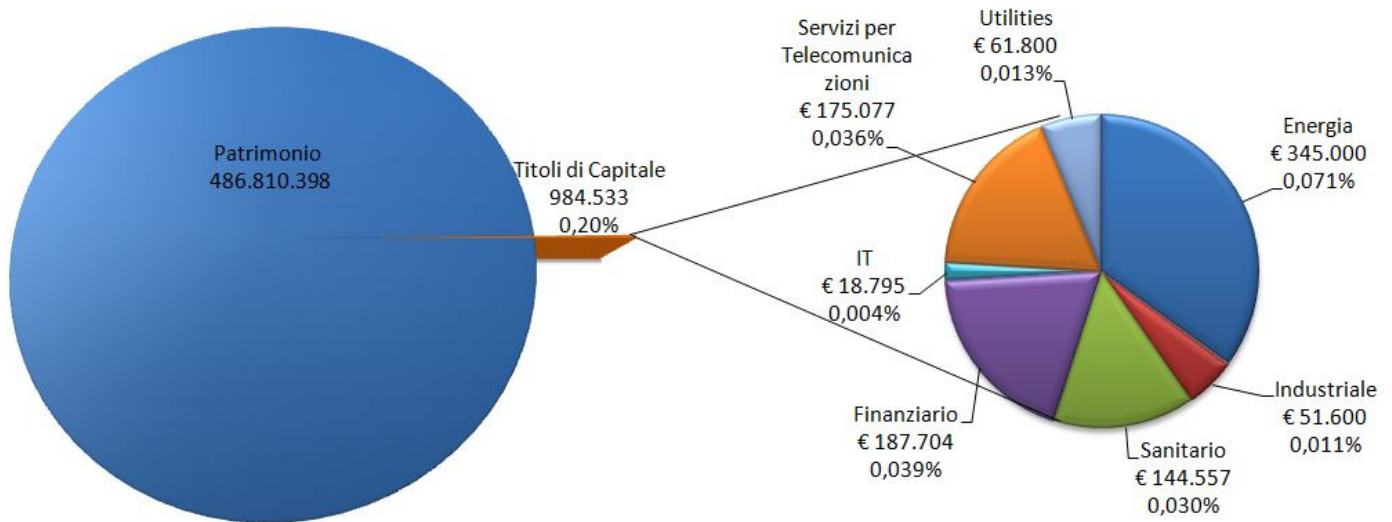


Patrimonio al 31/12/2015

Liquidità	€ 133.533.117	27,43%
Titoli di Stato & Sovranazionali	€ 128.401.858	26,38%
Fondi Immobiliari/Infrastrutturali	€ 29.525.704	6,07%
Titoli di debito Corporate	€ 61.796.133	12,69%
O.i.c.r. Armonizzati	€ 132.569.053	27,23%
Titoli di Capitale (Azioni)	€ 984.533	0,20%
Totale	€ 486.810.398	100,00%



Titoli di Capitale



TITOLI DI CAPITALE			%
Energia	€ 345.000		0,071%
Industriale	€ 51.600		0,011%
Sanitario	€ 144.557		0,030%
Finanziario	€ 187.704		0,039%
IT	€ 18.795		0,004%
Servizi per Telecomunicazioni	€ 175.077		0,036%
Utilities	€ 61.800		0,013%
	€ 984.533		

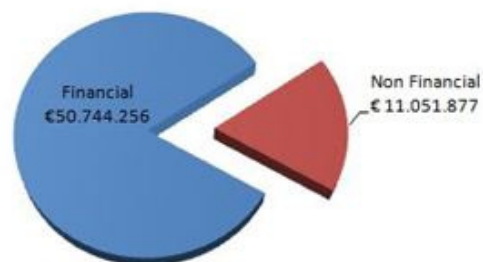
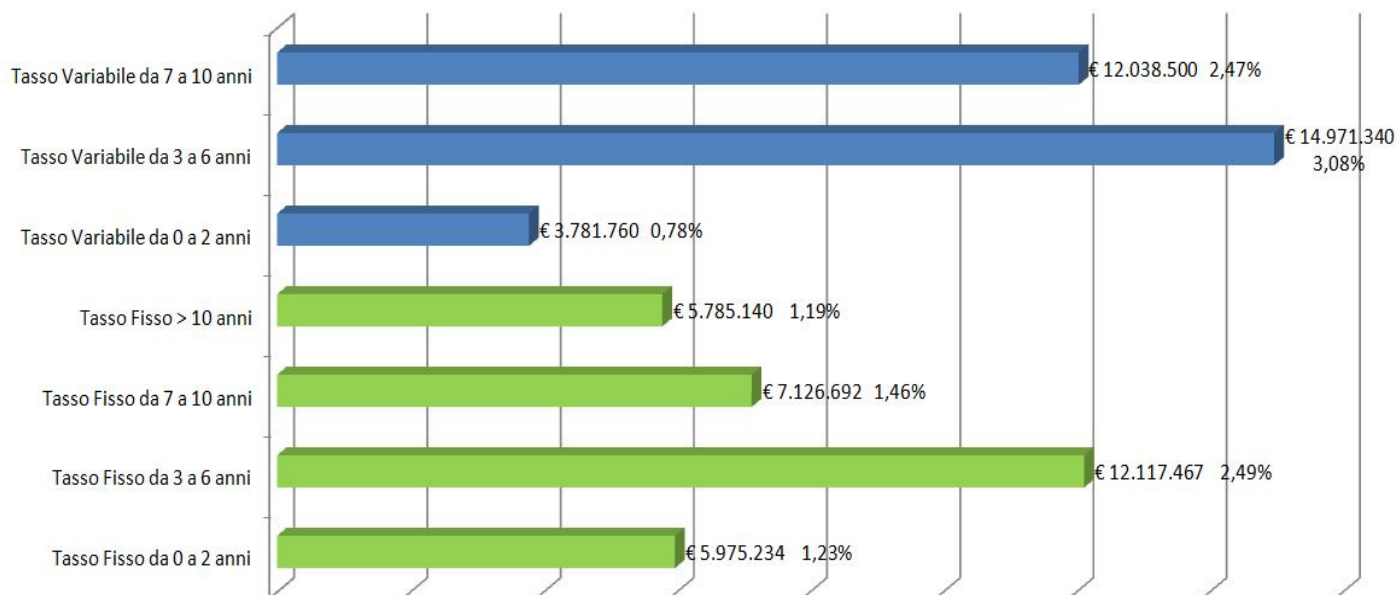
I GICS (Global Industry Classification Standard) sono stati introdotti nel 1999 da MSCI in collaborazione con Standard & Poor's per stabilire un criterio accettato a livello mondiale per la classificazione settoriale delle industrie in modo tale da conferire maggior comparabilità alle ricerche e alle analisi svolte in diverse parti del mondo.

La logica dei GICS prevede che ogni impresa venga classificata in un settore in funzione del proprio core business (misurato sulle voci contabili di ricavo).

I settori così individuati sono:

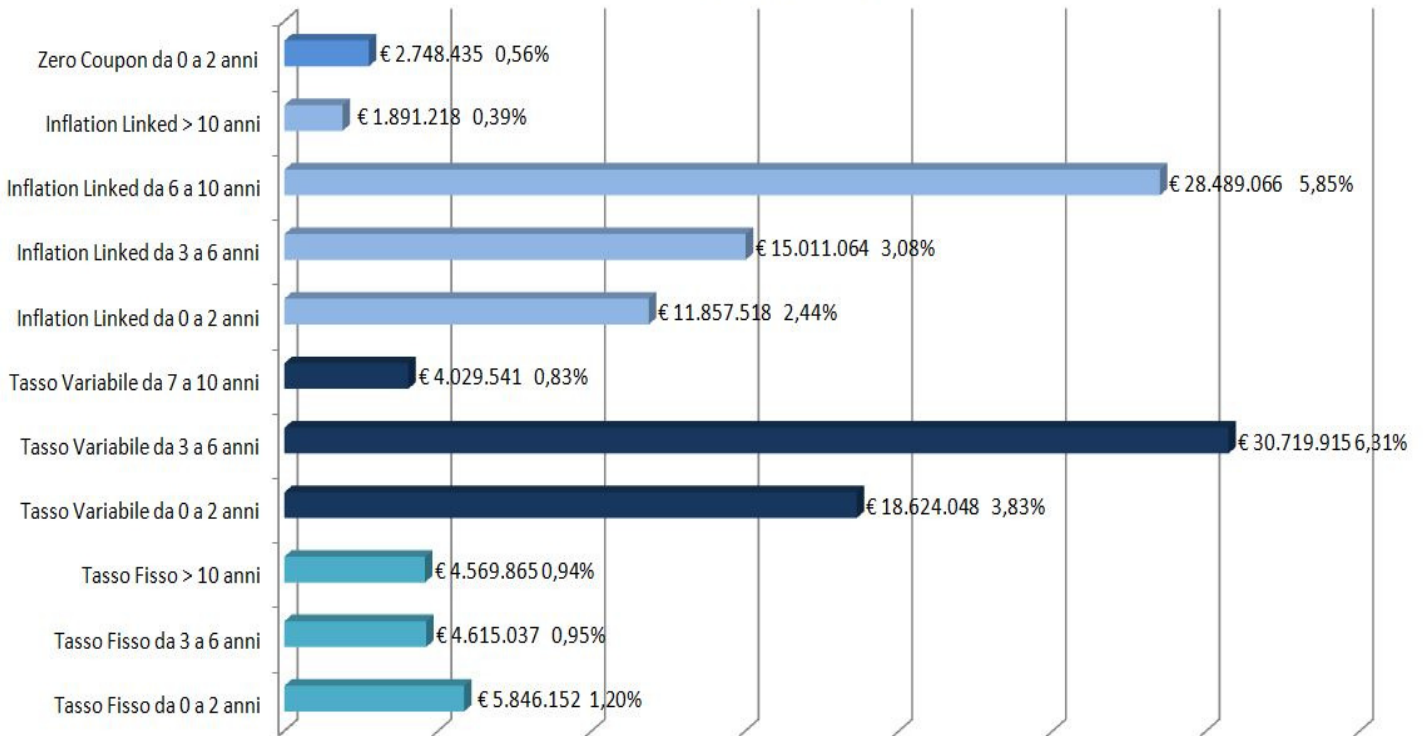
- Energy Sector (imprese appartenenti al settore energetico);
- Materials Sector (imprese appartenenti al settore manifatturiero);
- Industrials Sector (settore industriale);
- Consumer Discretionary Sector (imprese che si rivelano maggiormente sensibili ai cicli economici);
- Consumer Staples Sector (imprese meno sensibili ai cicli economici);
- Health Care Sector (imprese appartenenti al settore farmaceutico e biotecnologico);
- Financials Sector (imprese appartenenti al settore della finanza);
- Telecommunications Services Sector (imprese appartenenti al settore delle telecomunicazioni);
- Utilities Sector (imprese appartenenti al settore dei beni pubblici quali gas, energia elettrica, acqua, ecc.);
- Information Technology (settore Information Technology comprende le aziende che offrono tecnologia dell'informazione software e servizi).

Titoli di debito Corporate



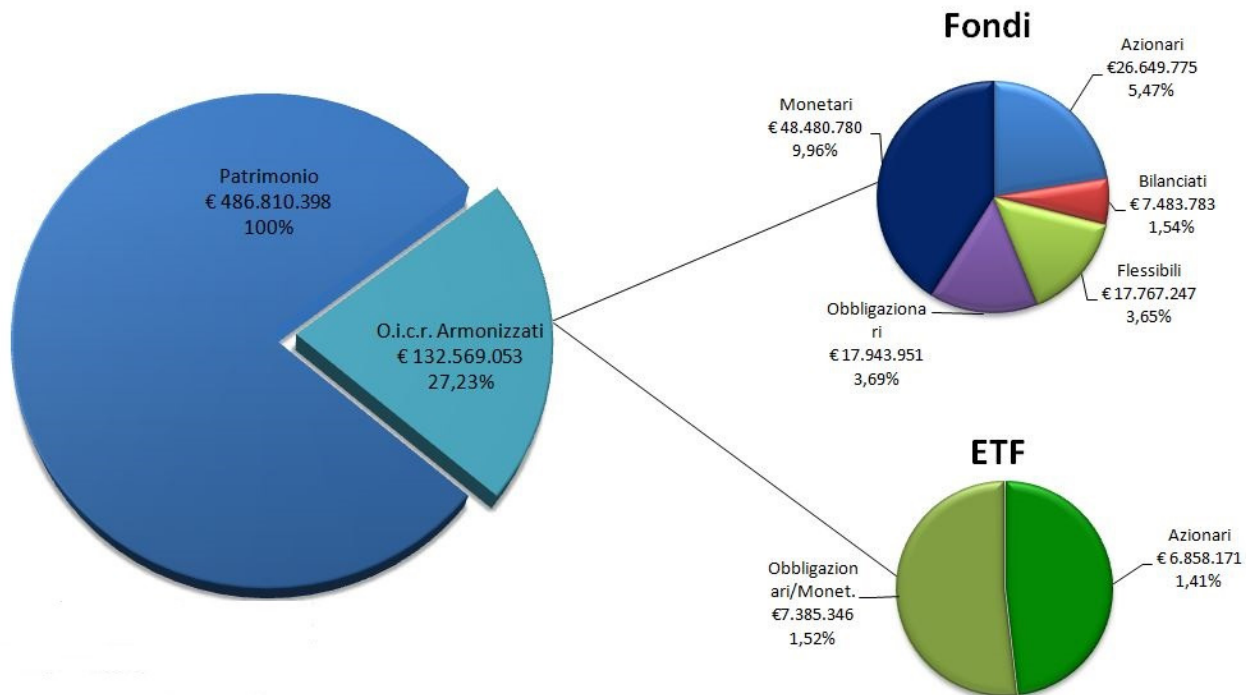
OBBLIGAZIONI CORPORATE		%
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	€ 5.975.234	1,23%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	€ 12.117.467	2,49%
Tasso Fisso da 7 a 10 anni	€ 7.126.692	1,46%
Tasso Fisso > 10 anni	€ 5.785.140	1,19%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	€ 3.781.760	0,78%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	€ 14.971.340	3,08%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	€ 12.038.500	2,47%
Totale:	€ 61.796.133	12,69%

Titoli di Stato & Sovranazionali



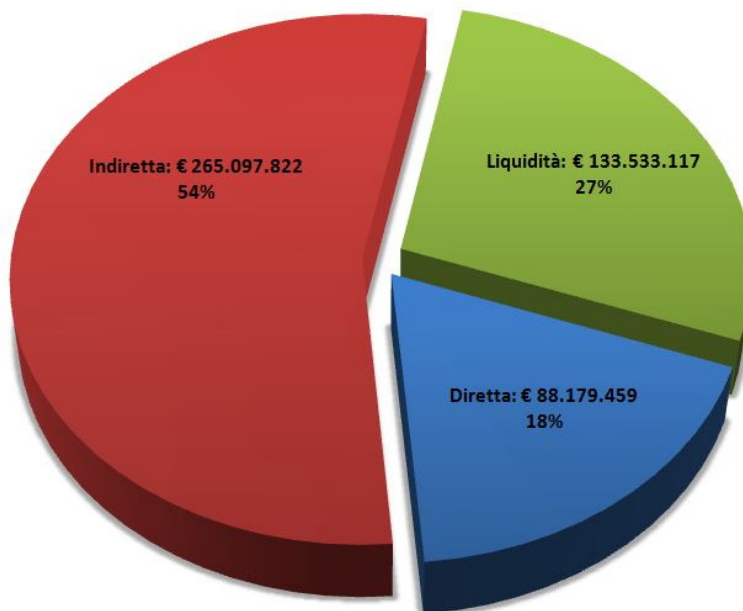
OBBLIGAZIONI GOVRN/SOVR		
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	€ 5.846.152	1,20%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	€ 4.615.037	0,95%
Tasso Fisso > 10 anni	€ 4.569.865	0,94%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	€ 18.624.048	3,83%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	€ 30.719.915	6,31%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	€ 4.029.541	0,83%
Inflation Linked da 0 a 2 anni	€ 11.857.518	2,44%
Inflation Linked da 3 a 6 anni	€ 15.011.064	3,08%
Inflation Linked da 6 a 10 anni	€ 28.489.066	5,85%
Inflation Linked > 10 anni	€ 1.891.218	0,39%
Zero Coupon da 0 a 2 anni	€ 2.748.435	0,56%
Totale:	€ 128.401.858	26,38%

O.I.C.R. Armonizzati



OICR ARMONIZZATI		
FONDI		%
Azionari	€ 26.649.775	5,47%
Bilanciati	€ 7.483.783	1,54%
Flessibili	€ 17.767.247	3,65%
Obbligazionari	€ 17.943.951	3,69%
Monetari	€ 48.480.780	9,96%
<i>Totale</i>	€ 118.325.536	
ETF		%
Azionari	€ 6.858.171	1,41%
Obbligazionari/Monetari	€ 7.385.346	1,52%
<i>Totale</i>	€ 14.243.516	

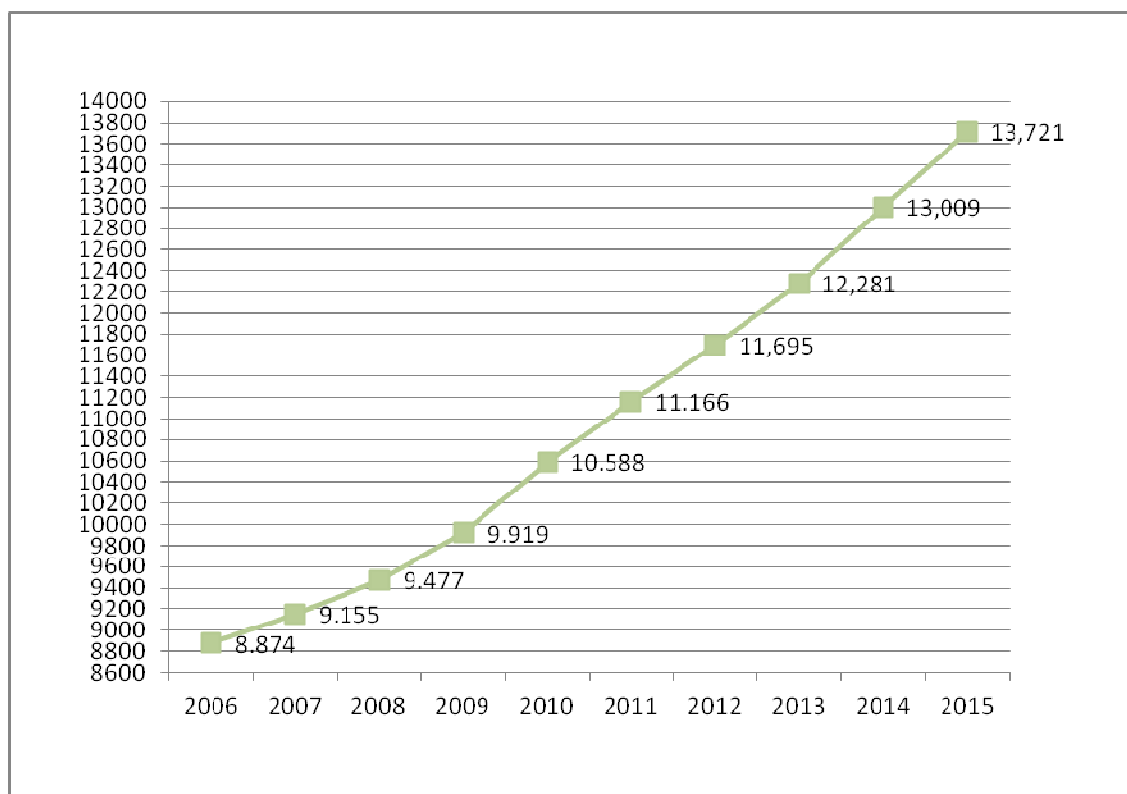
Ripartizione investimenti tra Gestione Diretta ed Indiretta



La gestione contributiva

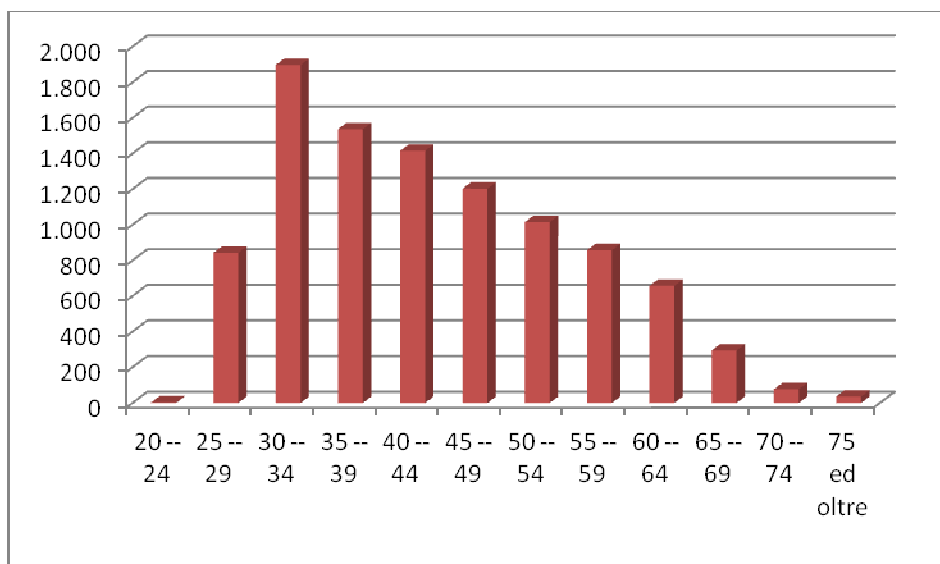
Nell'anno 2015 il numero degli iscritti è cresciuto del 5.47% passando da 13.009 a 13.721, confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

2012	2013	2014	2015
11.695	12.281	13.009	13.721

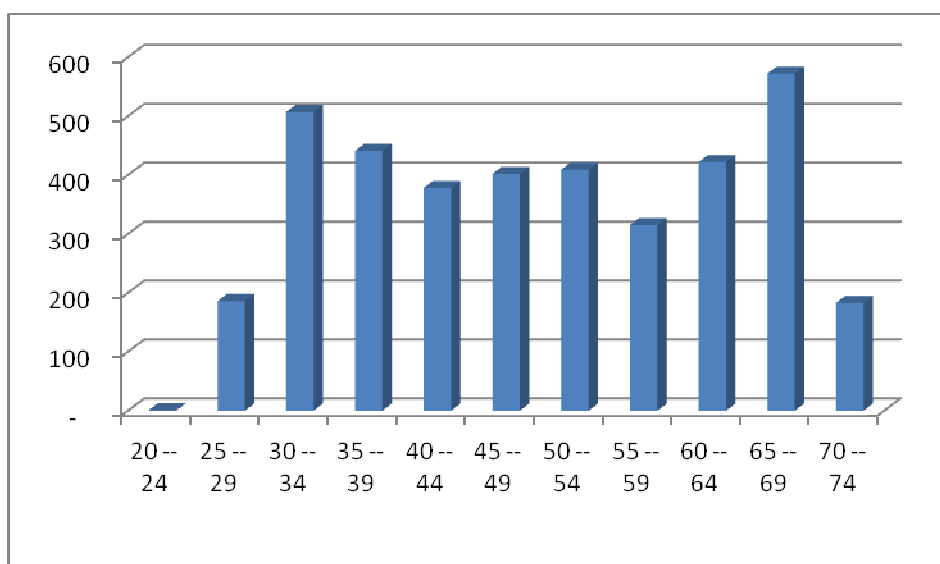


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 72% della categoria.

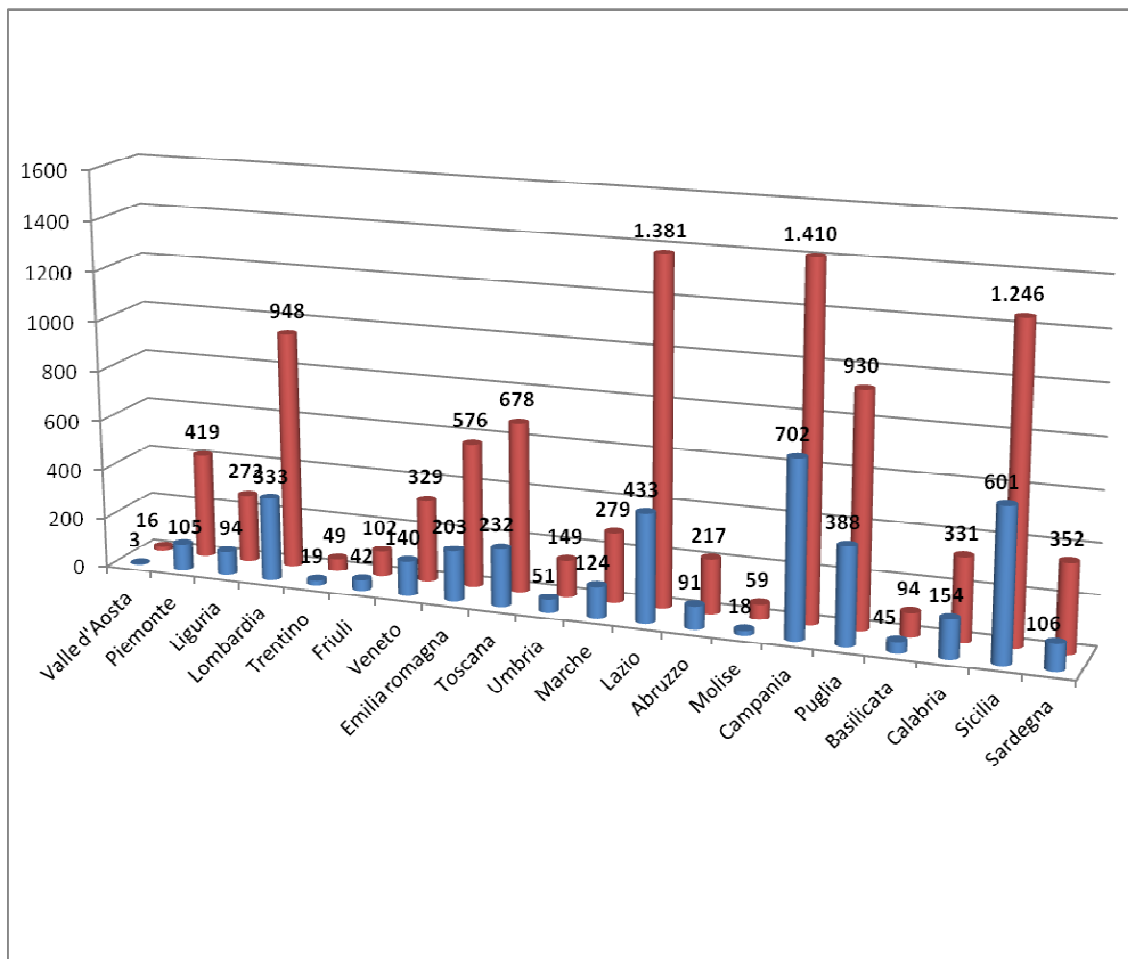
Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e ben il 58% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.



Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa ed in qualche modo mediamente equilibrata. Anche tra gli uomini, però, si registra una crescita delle percentuali di iscritti giovani.



La ripartizione territoriale ci conferma, infine, che la prevalenza di iscritti risiede nell'Italia del sud (46%) mentre minore è la concentrazione dei biologi residenti nelle regioni del centro (33%) e del nord (21%).



Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2014 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile) confrontato con l'anno precedente.

L'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne registra:

Redditi medi per fasce d'età

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 5.713	€ 5.386	6%
30 -- 39	€ 11.258	€ 11.789	-5%
40 -- 49	€ 18.732	€ 18.985	-1%
50 -- 59	€ 21.290	€ 21.471	-1%
Maggiore di 59	€ 24.540	€ 25.234	-3%
	€ 16.168	€ 16.540	-2%

Volume d'affari medio

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 8.121	€ 7.402	10%
30 -- 39	€ 14.366	€ 15.053	-5%
40 -- 49	€ 24.587	€ 25.212	-2%
50 -- 59	€ 32.577	€ 34.780	-6%
Maggiore di 59	€ 48.677	€ 51.363	-5%
	€ 23.442	€ 24.437	-4%

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini e più precisamente alla capacità reddituale prodotta negli anni di riferimento

Reddito medio per fasce d'età

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 5.070	€ 7.171	-29%
30 -- 39	€ 13.881	€ 14.365	-3%
40 -- 49	€ 24.961	€ 25.639	-3%
50 -- 59	€ 30.762	€ 31.591	-3%
Maggiore di 59	€ 30.427	€ 31.894	-5%
	€ 23.985	€ 25.040	-4%

Volume d'affari medio

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 7.233	€ 10.912	-34%
30 -- 39	€ 20.985	€ 21.612	-3%
40 -- 49	€ 39.288	€ 40.013	-2%
50 -- 59	€ 46.835	€ 51.488	-9%
Maggiore di 59	€ 61.352	€ 63.295	-3%
	€ 41.012	€ 42.984	-5%

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rappresenta una ingiustificabile differenziazione tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Purtroppo, poi, le dinamiche reddituali registrano l'influenza negativa della contrazione legata agli effetti prolungati della crisi economica riflessi nella crisi del lavoro. Un dato importante è dato dalla differenza percentuale poco significativa rispetto all'anno precedente sia per gli iscritti uomini (-4% per il reddito netto e -5% per il volume d'affari) e sia per le iscritte donne (-2% per il reddito netto e -4% per il volume d'affari). Lo stesso dato evidenzia la necessità di dover intervenire con forme di welfare mirate a sostenere la professione e, quindi, incrementare i redditi professionali che restano comunque mediamente bassi.

Necessità dettata dal principio che sorregge il sistema pensionistico contributivo quale è l'indissolubile legame tra reddito professionale e contribuzione proporzionale versata durante la vita lavorativa e il conseguente valore della prestazione pensionistica.

Sia per gli uomini che per le donne la fascia oltre i 59 anni è quella che ha i redditi sensibilmente più alti di tutti gli altri intervalli di età. Questa da sola rappresenta, per gli uomini, il 29% dei redditi e il 27% del volume di affari di tutti gli iscritti, mentre per le donne questi valori si attestano rispettivamente sul 30 e sul 33%.

La circostanza, poi, che i redditi professionali più alti vengano prodotti solo nell'ultimo periodo della vita lavorativa non influenza oltremodo positivamente il sistema di "valorizzazione" delle prestazioni pensionistiche che beneficeranno di una rivalutazione dei montanti (rispetto ai contributi riferiti a quel periodo) molto limitata e conseguentemente modesta.

Questa situazione è sotto costante monitoraggio da parte dell'Ente che sta studiando politiche di welfare specifiche per le sue iscritte.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2015 l'Ente ha erogato n. 752 pensioni di vecchiaia, (per 488 uomini e 264 donne), n. 28 pensioni in totalizzazione, n. 137 pensioni indirette, n. 22 pensioni di reversibilità, n. 24 assegni di invalidità e 6 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/18.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 16% rispetto all'anno 2014.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 13,65. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2015 sono state liquidate n. 331 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.353,00.

Nel 2015 l'assistenza agli iscritti ha svolto un ruolo di primo piano. Nello schema che segue il dettaglio numerico delle prestazioni.

assegni di invalidità	22
pensioni di inabilità	8
sussidio pensioni indirette	10
sussidio calamità	2
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	9
borse di studio per i figli degli iscritti	10
contributo interessi su prestiti	1
contributo assegno funerario	1
Contributo per corsi di specializzazione	49
Sussidio per acquisto libri di testo	30
Contributo di paternità	17
Sussidio per asilo nido	107
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	6
Assistenza fiscale agli iscritti (per dichiarazione redditi)	116
Progetto Biologi nelle scuole	250
Corsi ECM gratuiti per gli iscritti	25
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	13.721

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2015 – 2064, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 22 del 26 dicembre 2015, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2015. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro del 28/11/2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, rispettivamente n. 011883 del 23.07.2015 e n. 0013754 del 15/9/2015.

ENTRATE ANNO 2015	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	32.495	11.755	4.846	49.096
BC	31.916	9.953	9.735	51.604
Differenza BC - BT	- 579	- 1.802	4.889	2.508

USCITE ANNO 2015	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	3.005	1.389	4.513	8.907
BC	2.590	1.387	4.105	8.082
Differenza BC - BT	- 415	- 2	- 408	- 825

SALDO ANNO 2015	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	41.245	40.189
BC	39.279	43.522
Differenza BC - BT	- 1.966	3.333

Dal confronto si evidenzia:

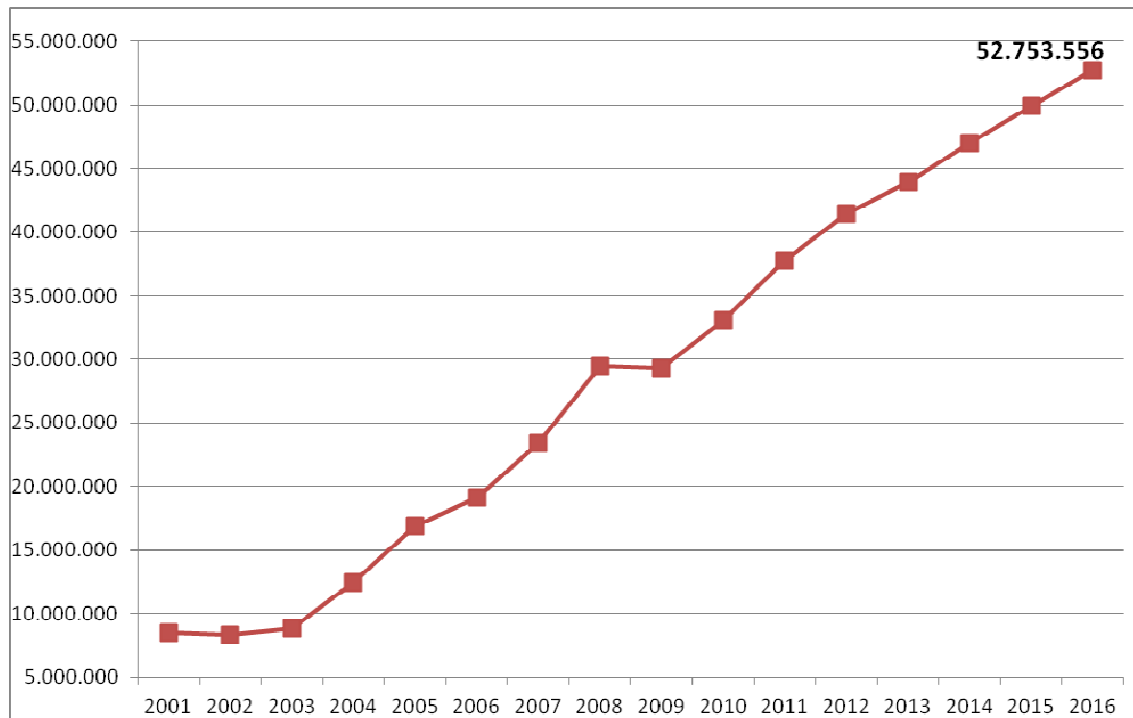
La stima di contribuzione soggettiva ed integrativa è leggermente superiore nel bilancio tecnico. La differenza minima si giustifica *ex se ed in primis* per la contrazione dei redditi reali prodotti dagli iscritti connessi ai riflessi della crisi economica e quindi della crisi del lavoro. Il “saldo” del raffronto delle entrate tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è comunque più che positivo, essendo stato in ogni caso influenzato dalle maggiori entrate ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2015 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti superiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite previsto dal BT risulta inferiore:

- per la minore spesa per pensioni. La proiezioni attuariale infatti in via prudenziale tiene conto di tutti i Biologi che compiono il sessantacinquesimo anno di età quali potenziali pensionati, nel mentre le domande effettive di pensione sono state avanzate dagli aventi diritto, nella maggior parte dei casi, anche negli anni successivi;
- per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell’Ente proiettata verso il contenimento delle spese.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2015 ammonterà a circa 52,7 milioni di euro.

L'obiettivo dell'Ente, compatibilmente con i limiti imposti dalla legislazione vigente - nella logica della continuità politica e di gestione - sarà quello di destinare una parte di questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare i montanti e comunque a vantaggio dei nostri iscritti.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2015
Interessi e premi su titoli	3.745.265
Interessi bancari e postali	693.552
Plusvalenze su negoziazione titoli	9.607.321
Utili su cambi	1.199.333
Utili da partecipazioni azionarie	598.524
Scarti di emissione positivi	202.874
Recupero valore titoli in portafoglio	875.727
Totale componenti positivi	16.922.596
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	445.819
Scarti di emissione negativi	26.910
Spese bancarie	815.726
Minusvalenze art. 2426 C.C.	2.199.492
perdite su cambi	19.311
Totale componenti negativi	3.507.258
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	13.415.338
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.693.154
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	180.324
Totale oneri tributari	1.873.478
Totale rendimento al netto delle imposte	11.541.860
Rivalutazione di legge	1.807.203
Accantonamento a Fondo Riserva	9.734.657

Il rendimento ante imposte al netto degli oneri finanziari è pari al 2,86%.

Il **tasso di rendimento** netto contabile degli investimenti finanziari del 2015 è pari al **2,44%**

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2015 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 13.383.148 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimetto la seguente proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio:


- A Fondo Riserva **euro 9.734.657** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti (€11.541.860 - € 1.807.203)
- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 3.648.491** a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

	Esercizio
	2015
I - Fondo di Riserva art.39	47.481.443
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	52.753.556
III -Fondo Riserva Utili su cambi	712.099
	<u>100.947.098</u>

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2015	2014
A) IMMOBILIZZAZIONI	56.615.207	48.718.432
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
7) Altre	40.122	38.505
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	40.122	38.505
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.053.061	3.157.304
2) Impianti e macchinari	1.545	12.737
3) Attrezzature industriali e commerciali		31
4) Altri beni	35.855	57.960
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.090.461	3.228.032
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi		
2) Oltre 12 mesi	3.958.920	3.735.874
Totale Crediti (2)	3.958.920	3.735.874
3) Altri titoli	49.525.704	41.716.021
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	53.484.624	45.451.895
B) ATTIVO CIRCOLANTE	475.847.693	434.362.496
<i>I) Crediti</i>		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	41.275.720	35.214.099
b) Esigibili oltre 12 mesi		
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(15.248)	(49.322)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(4.023.530)	(4.023.530)
Totale crediti verso iscritti (1)	37.236.942	31.141.247
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	73.904	200.467
b) Esigibili oltre 12 mesi	424.955	
Totale crediti tributari (5)	498.859	200.467
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	827.198	1.804.954
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	827.198	1.804.954
Totale crediti (I)	38.562.999	33.146.668
<i>II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.</i>		
6) Altri titoli	303.751.577	302.184.375
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	303.751.577	302.184.375
<i>III) Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	133.532.758	99.029.960
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	359	1.493
Totale disponibilità liquide (III)	133.533.117	99.031.453

C) RATEI E RISCONTI	1.147.360	1.585.600
- Ratei attivi	912.766	1.383.809
- Risconti attivi	234.594	201.791

TOTALE ATTIVO 533.610.260 484.666.528

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	100.947.098	88.457.474
I - Fondo di Riserva art. 39	37.746.786	25.683.307
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	49.105.065	46.318.942
Fondo riserva utili su cambi	712.099	
III - Utile (perdita) dell'esercizio	13.383.148	16.455.225

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	429.504.047	393.995.658
1) Fondo per la previdenza	394.072.773	362.162.328
2) Fondo pensioni	35.364.331	31.174.772
3) Fondo interventi di assistenza	44.642	658.558
4) Fondo indennità di maternità	22.301	

C) FONDI PER RISCHI E ONERI

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB. 411.583 351.539

E) DEBITI	2.336.837	1.861.857
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.725	3.690
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	2.725	3.690
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	358.628	258.775
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	358.628	258.775
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	210.449	241.380
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	210.449	241.380
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	100.359	90.941
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	100.359	90.941
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.664.676	1.267.071
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	1.664.676	1.267.071

F) RATEI E RISCONTI	410.695	
- Risconti PASSIVI	410.695	

TOTALE PASSIVO 533.610.260 484.666.528

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	44.132.137	38.939.248
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	31.915.886	28.628.118
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	3.053.681	1.519.624
2) Contributi integrativi	6.899.819	6.720.765
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.547.086	1.345.386
4) Contributi maternità dallo stato	689.348	660.290
5) Altri contributi	26.317	65.065
a) Sanzioni	26.317	65.065
b) Varie		
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	39.013.204	32.160.139
6) Pensione agli iscritti	2.589.951	2.189.894
6a) Prelevamento da fondo pensione	(2.589.951)	(2.189.894)
7) Indennità di maternità	1.960.694	1.786.715
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.386.554	795.402
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.386.554)	(795.402)
10) Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	30.147.742
11) Accantonamento fondo maternità	275.740	225.682
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	800.000	650.000
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà	(800.000)	(650.000)
13) Rivalutazione fondo pensione	93.524	317.911
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	1.807.203	
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi	(93.524)	(317.911)
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	4.612.983	4.589.055
16) Servizi	3.003.496	3.086.959
17) Godimento di beni di terzi	19.665	18.970
18) Personale:	1.423.636	1.325.916
a) stipendi e salari	1.044.799	974.068
b) oneri del personale	318.155	296.115
c) trattamento di fine rapporto	60.682	55.733
19) Oneri diversi di gestione	166.186	157.210
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	209.939	229.997
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	38.665	24.703
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	156.026	155.972
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	15.248	49.322

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+-27-bis)	15.758.603	19.570.031
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri	223.046	324.461
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	223.046	324.461
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	3.522.219	5.926.641
- scarti di emissione positivi	202.874	522.341
- plusvalenze di negoziazione	9.607.321	11.380.012
- dividendi	598.524	258.431
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	13.930.938	18.087.425
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	693.552	908.566
- Altri	203.773	135.867
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	897.325	1.044.433
Totale altri proventi finanziari (26)	15.051.309	19.456.319
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	26.910	29.147
- minus negoziazione	445.812	1.256.476
- altri	6	2
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	472.728	1.285.625
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	1.199.333	1.463.351
b) Perdite su cambi	19.311	64.014
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.180.022	1.399.337
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)		

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	(1.323.765)	(1.846.420)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	875.727	72.603
Totale rivalutazioni (28)	875.727	72.603
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	2.199.492	1.919.023
Totale svalutazioni (29)	2.199.492	1.919.023

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	624.881	637.435
30) Proventi straordinari		
b) Sopravvenienze attive	747.213	705.573
Totale proventi straordinari (30)	747.213	705.573
31) Oneri straordinari		
b) Sopravvenienze passive	122.332	68.138
Totale oneri straordinari (31)	122.332	68.138

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	15.355.730	20.321.103
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	1.972.582	3.865.878
Totale imposte dell'esercizio (32)	1.972.582	3.865.878
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	13.383.148	16.455.225



Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

Nota Integrativa al Conto Consuntivo

Chiuso al 31 dicembre 2015

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2015 con un utile di € 13.383.148. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l. il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Riclassificazioni

Nel consuntivo 2015 si è provveduto a riclassificare nel conto C) 16 "Servizi" alcune voci di costo precedentemente iscritte nel conto C) 19 "oneri diversi di gestione" per una migliore rispondenza a quanto previsto dai principi contabili.

Conseguentemente lo schema del consuntivo 2014 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Le riclassificazioni di tali voci riferite all'esercizio 2014 non hanno prodotto effetti né sul Patrimonio Netto né sul risultato di esercizio di quell'anno.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis

e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti diretti calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso è effettuato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede infatti lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione: il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il titolo al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio

mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- ⊗ aggio o disaggio di emissione;
- ⊗ svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre.

Pertanto nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo 2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;

⊗ eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono effettuate fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono ricavati dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate e in sintonia con i principi contabili, nonché la consistenza di denaro e valori in cassa.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione

integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le restituzioni della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica.
- ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
- ✚ Il trasferimento del "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.

- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto

prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2014	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.15	Fondo al 31.12.14	Quote amm.to	Fondo al 31.12.15	Valore netto finale 31.12.2015
Software di proprietà e altri diritti	472.462	40.282	512.744	433.957	38.665	472.622	40.122
Totali	472.462	40.282	512.744	433.957	38.665	472.622	40.122

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 40.122.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2014	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.15	Fondo al 31.12.14	Quote amm.to	Fondo al 31.12.15	Valore netto finale 31.12.15
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	972.453	104.243	1.076.696	3.053.061
2) Impianti e macchinari	117.064	-	117.064	104.328	11.191	115.519	1.545
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.357	31	2.388	0
4) Altri beni	402.751	18.456	421.207	344.791	40.561	385.352	35.855
Totali	4.651.960	18.456	4.670.416	1.423.929	156.026	1.579.955	3.090.461

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un

valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.090.461. Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

III) Immobilizzazioni finanziarie

2) Crediti

d) verso altri

2) Oltre 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Crediti per interessi su titoli	3.958.920	3.735.874
	3.958.920	3.735.874

La voce è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; nel 2015 il credito si incrementa dell'importo di € 223.046 per i ratei d'interesse maturati nell'anno 2015.

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2015 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2014			valore al 31/12/2015
				Incrementi	Decrementi	
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.188.686		29.578	5.159.108
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000			3.500.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335			5.027.335
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II		8.000.000		432.291	7.567.709
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N			2.775.000		2.775.000
LU1033667715	QUERCUS E.RENEWABLES			5.000.000		5.000.000
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.			496.552		496.552
			41.716.021	8.271.552	461.869	49.525.704

Il valore si riduce:

- Fondo FEDORA- FCI di tipo chiuso: in seguito all'approvazione del rendiconto di gestione del Fondo, il CDA della SGR ha deliberato il rimborso anticipato del capitale investito dai quotisti del Fondo Fedora per un totale di circa € 1 milione complessivi, da liquidarsi pro quota in base alla percentuale di partecipazione al Fondo Fedora. L'Ente ha avuto un rimborso parziale pro quota di € 1.408,45 per ciascuna quota. La partecipazione dell'ENPAB al Fondo Fedora è pari a 21 quote e quindi il rimborso complessivo è pari a € 29.577.
- Il fondo Quercus Renewable Energy II ha realizzato una distribuzione di € 432.291 individuata come rimborso di capitale.
- Con delibera n. 78 del 29/9/2014 il CDA ha approvato l'investimento nel Fondo PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND gestito dalla PRAMERICA. In virtù della natura e della tipologia di strumento finanziario nonché dei relativi sottostanti, il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario con delibera n. 123 del 25/11/2015. Nel 2015 sono stati richiamati e versati € 2.775.000.

- Con delibera n. 40 del 28/5/2015 il CDA ha approvato l'investimento nel FIA denominato QUERCUS E. RENEWABLES della società di Asset Management Quercus. Per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di investimento il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario. Il commitment dell'Ente per il fondo in questione è fissato a € 5.000.000 ed è stato interamente richiamato e versato il 7/7/2015.
- Con delibera n. 40 del 28/5/2015 il CDA ha approvato l'investimento nella FIA Pan European Infrastructure II L.P. Per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di investimento il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario. Nel 2015 sono stati richiamati e versati € 496.552.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	41.275.720	- 4.023.530	- 15.248	37.236.942

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2015; il credito per i contributi dell'anno 2015, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 43.416.472, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	<i>contributo soggettivo</i>	<i>contributo integrativo</i>	<i>contributo maternità</i>	<i>valore al 31/12/2015</i>	<i>valore al 31/12/2014</i>	
1996/2004	1.965.741	1.334.971	59.930	3.360.642	2.949.337	
2005	259.206	135.472	8.364	403.042	400.347	
2006	298.506	157.837	13.348	469.691	485.320	
2007	330.725	185.888	12.019	528.632	541.014	
2008	379.383	202.215	14.581	596.179	630.099	
2009	419.703	215.829	13.589	649.121	655.180	
2010	477.645	218.945	17.154	713.744	849.142	
2011	585.833	236.741	25.865	848.439	1.032.586	
2012	1.082.954	422.906	47.426	1.553.286	1.979.167	
2013	1.763.236	657.900	45.602	2.466.738	4.387.975	
2014	4.066.796	<u>1.340.363</u>	86.527	5.493.686	21.254.610	
Totale crediti anni precedenti		5.109.067		17.083.200	35.164.777	-51,42%
2015				24.177.272		
sanzioni				15.248	49.322	
totale credito v/iscritti				41.275.720	35.214.099	

Fondo accantonamento svalutazione crediti	-	4.023.530	-	4.023.530
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-	15.248	-	49.322

totale credito verso iscritti	37.236.942	31.141.247
--------------------------------------	-------------------	-------------------

La stratificazione evidenzia come la parte piu' rilevante del credito verso gli iscritti sia imputata ai contributi dell'anno 2015 che però non sono ancora scaduti; il calcolo degli stessi tiene conto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili che troverà riscontro solo dopo l'acquisizione delle comunicazioni dei redditi che dovranno essere trasmesse dagli iscritti nel corso dell'anno 2016. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, che sono rispettivamente il 30 settembre ed il 30 dicembre 2016.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione. Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo infatti, qualora risultasse inesigibile, è l'unico che rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2013 più il 20% del 2014.

TOTALE INTEGRATIVO 1996/2013	3.768.704
20 % dell'integrativo 2014	<u>268.073</u>
	4.036.777

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2015 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
crediti IRES	7.130	
Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti	80	80
Crediti d'imposta	64.070	197.763
Verso Stato per imposte su dividendi	2.624	2.624
	73.904	200.467

- Crediti IRES: A seguito dell'aumento della tassazione dell'imponibile nella misura del 77.74 % degli utili e dividendi percepiti dagli enti non commerciali (art.1 commi 655-656 legge n.190/2014) è riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore Ires dovuta. Il credito può essere utilizzato in compensazione in misura pari ad un terzo del suo ammontare, dal 2016 e, nella stessa misura, dal 2017 e dal 2018, il cui importo è stato allocato nei crediti oltre i 12 mesi.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;
- L'Ente vanta un residuo credito di imposta di € 64.070 per l'anno fiscale 2014, ai sensi dell'art. 4 comma 6bis del DL 24/4/2014 n. 66.

b) Esigibili oltre 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
crediti IRES	14.260	
Crediti d'imposta 2015	410.695	
	424.955	

• **Credito d'imposta 2015 art.1 c.91/94 l.190/2014**

Agli enti di previdenza ai sensi della legge 190/2014 art.1 commi da 91 a 94 è riconosciuto un credito di imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle

ritenute e le imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%, a condizione che tali proventi siano investiti nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine come individuate all'art. 2 del decreto del MEF del 19 giugno 2015.

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
crediti verso lo Stato	689.348	1.691.045
anticipi TFR	103.389	90.218
crediti diversi	34.461	23.691
	827.198	1.804.954

- L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 689.348 per l'ammontare contributo dovuto per l'anno 2015 e si riduce di € 1.691.045 versati dallo Stato.

- La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2015.

- La voce Crediti diversi riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2015 di € 303.751.577 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2015	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	utili su cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2015	Esercizio 2014
Titoli di Stato & Sovranazionali	128.030.347	114.605	959	485.157	128.401.858	167.545.268
Titoli di debito Corporate	41.823.003	261.019	94.808	139.341	41.796.133	40.352.864
O.i.c.r. Armonizzati	133.588.572	1.805.220	698.100	87.601	132.569.053	93.115.016
Titoli di Capitale	921.321	18.648	81.860		984.533	1.171.227
Totale	304.363.243	2.199.492	875.727	712.099	303.751.577	302.184.375

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, che complessivamente hanno rispettato le modalità e i limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 82 del 22 settembre 2015.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

Gestione Diretta:	38.653.755
Gestione Indiretta:	265.097.822
Totale Diretta + Indiretta:	303.751.577

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 133.533.117

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Depositi bancari e postali	133.532.758	99.029.960
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	359	1.493
	133.533.117	99.031.453

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.147.361, così suddiviso:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ratei attivi	912.766	1.383.809
Risconti attivi	234.594	201.791
	1.147.360	1.585.600

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2015 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2016, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2015 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2015 e che saranno riscossi nel corso del 2016.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2015.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
I - Fondo di Riserva art.39	37.746.786	25.683.307
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	49.105.065	46.318.944
III -Fondo Riserva Utili su cambi	712.099	
IV - <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	13.383.148	16.455.225
	100.947.098	88.457.476

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2015		25.683.307
quota parte riserva utili su cambi realizzata	498.978	
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2014	11.658.025	
totale incrementi		12.157.003
perequazione fondo pensioni	- 93.524	
totale decrementi		-93.524
Valore al 31/12/2015		37.746.786

Con delibera n. **14/26 GIUGNO 2015** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2014 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal CDA. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata la somma di € 11.658.025 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti.

La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 712.099.

Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata al Fondo di Riserva art. 39 (riserva liberamente disponibile) per euro 498.978, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. L'ammontare dell'onere per l'anno 2015 è pari a € 93.524.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2015		46.318.942
utile d'esercizio 2014	3.586.123	
totale incrementi		3.586.123
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 800.000	
totale decrementi		- 800.000
valore al 31/12/2015		49.105.065

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **14/26 GIUGNO 2015/III CIG**

Nel bilancio di previsione 2015 è stata stanziata la somma di € 800.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo riserva utili su cambi

Di seguito il dettaglio della movimentazione della riserva, descritta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ in calce alla nota integrativa.

	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2015
destinazione utile 2014		1.211.077		1.211.077
realizzo utile su cambi			-498.978	-498.978
totale	-	1.211.077	-498.978	712.099

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Fondo per la previdenza	394.072.773	362.162.328
2) Fondo pensioni	35.364.331	31.174.772
3) Fondo interventi di assistenza	44.642	658.558
4) Fondo indennità di maternità	22.301	
	429.504.047	393.995.658

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2015		362.162.328
accantonamento contributo soggettivo 2015	31.915.886	
accantonamento contributo integrativo su montante	3.053.681	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	2.419.504	
maggiori contributi anni precedenti	272.878	
Rivalutazione contributi	1.807.203	
totale incrementi		39.469.152
minori contributi anni precedenti	- 381.876	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 123.323	
Restituzione montanti e ricongiunzioni in uscita	- 95.727	
storno montanti per pensioni	- 6.957.781	
totale decrementi		- 7.558.707
Valore al 31/12/2015		394.072.773

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo effettivamente incassato nell'anno 2015 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2015 è pari allo 0,5058%.

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2015		31.174.772
accantonamento montanti per pensioni anno 2015	6.957.781	
rivalutazione istat fondo pensioni	93.524	
totale incrementi		7.051.305
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 271.795	
pagamento ratei pensione 2015	- 2.589.951	
totale decrementi		- 2.861.746
valore al 31/12/2015		35.364.331

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, in via prudenziale, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2015.

3) Fondo interventi di assistenza

Con l'approvazione del Bilancio di previsione 2015 è stata stanziata la somma di € 800.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2015		658.558
accantonamento	800.000	
totale incrementi		800.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 718.843	
interventi assistenza anni precedenti	- 27.362	
utilizzo per interventi di assistenza	- 667.711	
totale decrementi		- 1.413.916
valore al 31/12/2015		44.642

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, corrisposto ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2015		0
gettito contribuito maternità Stato	689.348	
gettito contribuito maternità iscritti	1.547.086	
minori prestazioni maternità anni precedenti	27.811	
totale incrementi		2.264.245
minori contributi anni precedenti	-9.564	
prestazioni per indennità di maternità 2014	-1.960.694	
ripiano perdite anno 2013 e 2014	-129.457	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-142.229	
totale decrementi		-2.241.944
Valore al 31/12/2015		<u>22.301</u>

Nel corso dell'anno 2015 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.236.434 (di cui € 1.547.086 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 689.348 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.960.694. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 142.229.

La scheda tecnica di rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti per l'anno 2015 ha tenuto conto del disavanzo del Fondo maternità riferibile al 2014 (pari a € -6.721) e del disavanzo del Fondo maternità dell'anno 2013 (pari a € -122.736). Si provvede quindi a restituire al gettito della contribuzione integrativa il totale pari a € 129.457.

Il Fondo chiude con un piccolo residuo di cui si terrà conto della rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2016.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2014	incrementi	decrementi	Esercizio 2015
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	351.539	60.681	-637	411.583
	351.539	296.146	-637	411.583

Nel 2015 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2015.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.336.837 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
3) Debiti verso banche	2.725		2.725	3.690
5) Debiti verso fornitori	358.628		371.181	258.775
10) Debiti tributari	210.449		210.449	241.380
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	100.359		100.359	90.941
12) Altri debiti	1.664.676		1.664.676	1.267.071
Totali	2.336.837		2.349.390	1.861.857

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Carta si	2.725	3.690
	2.725	3.690

Debito verso la banca per spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2016.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
debiti verso fornitori	40.140	61.287
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	318.488	197.488
	358.628	258.775

- **Debiti verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2015
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2015 la cui fatturazione è avvenuta nel 2016.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
ritenute fiscali	207.386	226.828
altri tributi		
IRAP	3.063	14.552
	210.449	241.380

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre 2015 versate nel mese di gennaio 2016;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	95.941	87.614
INPS c/contributi lavoratori autonomi	4.418	3.327
	100.359	90.941

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2015 e versate a gennaio 2016.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
debiti per prestazioni assistenziali	75.674	
debiti per incassi provvisori	1.587.539	1.265.578
debiti v/Concessionari		1.196
altri debiti	1.463	297
	1.664.676	1.267.071

In sintesi le poste principali:

Il debito per prestazioni assistenziali rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2015 anche se liquidate nel 2016.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. Il

costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

E) RATEI E RISCONTI

Nella voce risconti passivi è stato appostato il valore del credito di imposta ai sensi della legge 190/2014 art. 1 commi da 91 a 94 per euro 410.695, si è così provveduto, prudenzialmente, a sospendere l'effetto del ricavo sul conto economico all'esercizio in cui si verificheranno le condizioni obbligatorie previste dalla legge. Le condizioni necessarie all'utilizzo del credito d'imposta sono l'effettivo investimento in attività di cui all'art.2 del decreto del MEF del 19.06.2015 e la successiva richiesta telematica all'agenzia delle entrate da presentare dal 1 marzo al 30 aprile di ciascun anno. La percentuale di credito d'imposta spettante a ciascun soggetto, rispetto all'importo richiesto, è determinata dall'agenzia delle entrate in misura pari al rapporto tra il limite di spesa previsto dall'art.1 comma 94 della l.190/2014 e l'ammontare del credito d'imposta complessivamente richiesto.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti			
Contributo soggettivo art.3	31.915.886	28.628.118	3.287.768
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	3.053.681	1.519.624	1.534.057
2) Contributi integrativi	6.899.819	6.720.765	179.054
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.547.086	1.345.386	201.700
4) Contributi maternità dallo stato	689.348	660.290	29.058
5) Altri contributi -sanzioni	26.317	65.065	-38.748
	44.132.137	38.939.248	5.192.889

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità e le sanzioni di competenza, determinati per l'anno 2015.

La contribuzione di competenza per l'anno 2015 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2014 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2015 come base di calcolo del contributo rideterminato però con la nuova aliquota regolamentare del 13%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta la voce di ricavo per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, effettivamente incassato nell'anno 2015 che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. L'importo si incrementa in quanto nel 2014, primo anno dell'incasso del contributo, la seconda rata del conguaglio, in scadenza a dicembre, è stata in gran

parte incassata nei primi giorni del 2015 e come tale non conoscibile al momento della redazione del bilancio di competenza dello scorso anno.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2014 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2015 un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 23/2015, per l'anno 2015 è di € 113,20.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
6) Pensione agli iscritti	2.589.951	2.189.894
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 2.589.951	- 2.189.894
7) Indennità di maternità	1.960.694	1.786.715
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.386.554	795.402
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 1.386.554	- 795.402
10) Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	30.147.742
11) Accantonamento fondo maternità	275.740	225.682
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	800.000	650.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	- 800.000	- 650.000
13) Rivalutazione fondo pensione	93.524	317.911
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	1.807.203	-
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti	- 93.524	- 317.911
Totale costi della gestione caratteristica (B)	39.013.204	32.160.139

6) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	2.589.951	2.189.894	400.057	18,27%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 2.332.699, pensioni di vecchiaia in totalizzazione per € 106.975, pensioni indirette per € 108.085 e di reversibilità per € 42.192 di competenza dell'anno 2015.

Si registra un incremento circa del 18% del costo delle pensioni. Tale maggior spesa è dovuta all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia (+16%). Nel 2015 infatti le pensioni di vecchiaia aumentano di 104 unità, passando da 648 a 752 e le pensioni in totalizzazione da 21 a 28.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2015.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.960.694	1.786.715	173.979	9,74%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2015, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2015; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	42.254	46.642	-4.388	-9,41%
pensioni di inabilità	8.598	7.865	733	9,32%
sussidio pensioni indirette	45.111	47.892	-2.781	-5,81%
sussidio calamità	10.176	2.160	8.016	371,11%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	5.800	400	5.400	1350,00%
borse di studio per i figli degli iscritti	7.300		7.300	
contributo interessi su prestiti	634	1.231	-597	-48,50%
contributo assegno funerario	2.500	2.500	0	0,00%
Contributo per corsi di specializzazione	27.726	18.285	9.441	51,63%
Sussidio per acquisto libri di testo	3.507	890	2.617	294,04%
Contributo di paternità	34.000	10.000	24.000	240,00%
Sussidio per asilo nido	105.817	28.935	76.882	265,71%
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	22.361		22.361	
Assistenza fiscale agli iscritti	21.229		21.229	
Progetto Biologi nelle scuole	134.066		134.066	
Corsi ECM per gli iscritti	196.632		196.632	
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	718.843	628.602	90.241	14,36%
	1.386.554	795.402	591.152	74,32%

L'anno 2015 è stato caratterizzato dalle importanti iniziative adottate dall'Ente per favorire concreti interventi di welfare a vantaggio degli iscritti e della professione del biologo, nonché volte ad assicurare iniziative compensative del pregiudizio aggravato dal perpetrarsi della crisi economica.

L'obiettivo unanime è stato quello di sostenere ed affiancare il Biologo, valorizzando la professione con lo scopo di assicurare un concreto miglioramento della attività e, quindi, un incremento del reddito professionale.

L'incremento del reddito professionale rappresenta una condizione imprescindibile anche delle prestazioni previdenziali future. Per questa ragione l'Ente ha investito nel welfare della formazione, mirata ad un reale sbocco occupazionale ed al conseguimento di borse di studio e di tirocini pratici volti ad una formazione specifica e specialistica che agevola la penetrazione dei Biologi nei campi professionali fino ad oggi "trascurati".

Sono state confermate le iniziative per un'offerta gratuita dei corsi per il riconoscimento dei crediti formativi, senza mai trascurare l'importanza di una formazione previdenziale per gli iscritti quale momento di accrescimento della consapevolezza e responsabilità individuale sul futuro pensionistico.

L'offerta di interventi di assistenza a favore degli iscritti si consolida ed si amplifica. Le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l'acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione.

E' partito ad ottobre 2015, per l'anno scolastico 2015/2016, il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. L'iniziativa, ovviamente, ha come finalità principe quella di affermare e diffondere nel Paese, la consapevolezza della centralità del Biologo in una materia così sensibile che tocca immediatamente la salute dei cittadini. Gli interventi assistenziali di sostegno al reddito professionale risultano quanto mai opportuni rappresentando un

volano necessario per la ripresa dell'attività professionale degli iscritti influenzata negativamente dalla crisi globale dell'economia. L'iniziativa ha riscontrato un importante apprezzamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ne ha condiviso la finalità e lo spirito ed ha collaborato fattivamente per la buona riuscita della stessa rappresentandola alle Direzioni regionali scolastiche ed ai singoli Dirigenti scolastici su tutto il territorio nazionale.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10) Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	30.147.742

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 31.915.886 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2015. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2014. Lo stesso valore è stato utilizzato anche per l'anno 2015 come base di calcolo del contributo, rideterminato però con la nuova aliquota Regolamentare del 13%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note
- di € 3.053.681 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo effettivamente incassato nel 2015 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
11) Accantonamento fondo maternità	275.740	225.682

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITA'	2.236.434
COSTO MATERNITA'	- 1.960.694
accantonamento fondo maternità	<u>275.740</u>

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	800.000	650.000
<i>12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà</i>	- 800.000	- 650.000

Per l'anno 2015 sono stati accantonati al Fondo per interventi di assistenza € 800.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, nel rispetto di quanto indicato dal CIG con la delibera di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2015. A norma dell'art. 36 del Regolamento, infatti, "dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà sono prelevate le somme necessarie per gli interventi assistenziali" che saranno gestite in apposito fondo separato. Pertanto dal Fondo, la cui consistenza è stata determinata ed incrementata negli anni dal riversamento della contribuzione integrativa

complessiva dovuta dagli iscritti, sono prelevate le somme per gli interventi di solidarietà e quindi quelli di natura assistenziale dell'anno di competenza.

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
13) Rivalutazione fondo pensione	93.524	317.911

A norma dell'art. 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2015 le pensioni sono state rivalutate dello 0,3%.

Fondo pensione al 1 gennaio 2015	31.174.772
coefficiente di rivalutazione	0,30%
	93.524

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2015, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2015 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2015 è dello 0,5058%.

Fondo per la previdenza per rivalutazione		
Valore al 1/1/2015		362.162.327
maggiori contributi anni precedenti	2.419.504	
maggiori contributi anni precedenti	272.879	
totale incrementi		2.692.383
minori contributi anni precedenti	- 381.876	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 123.323	
Restituzione montanti	- 95.727	
storno montanti per pensioni	- 6.957.781	
totale decrementi		- 7.558.707
Valore al 31/12/2015		357.296.003

rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 0,5058%	1.807.203
---	------------------

15a) Altri prelevamenti da fondi

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. Tale articolo cita: “ L'utilizzazione del Fondo sarà deliberata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione”. Tale prelevamento ammonta a € 93.524.

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € **4.612.983** comprende il servizio delle spese bancarie per € 815.726 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie.

16) Servizi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
acquisti	137.400	104.374	33.026
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	64.370	62.039	2.331
manutenzione locali sede	24.136	17.417	6.719
utenze	44.357	55.180	-10.823
prestazioni professionali	397.076	353.650	43.426
spese per servizi	534.937	532.412	2.525
spese per organi dell'Ente	954.640	979.948	-25.308
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	30.854	30.489	365
spese e commissioni bancarie e postali	815.726	951.450	-135.724
	3.003.496	3.086.959	- 83.463

I costi per servizi diminuiscono complessivamente del 2,70%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 137.400 riguarda: acquisto di materiali di consumo (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe, spese di rappresentanza) per € 37.307; spese per la gestione dell' autovettura per € 1.686; acquisti per viaggio, vitto e soggiorno, per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali, per € 98.407.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, per la pulizia dei locali della sede (€ 39.534), *premi di assicurazione* relativa al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 24.836).

Le **manutenzioni dei locali della sede** sono i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 44.357 sono relative ai servizi di energia elettrica, telefono e acqua.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 397.076. L'incremento del costo è dovuto principalmente alla maggior somma impegnata per le *Commissioni consiliari* (da € 55.600 del 2014 a € 118.833 nel 2015), istituite con delibera n. 14 del 29 gennaio 2014, al fine di intraprendere corrette ed efficaci iniziative a sostegno della professione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 99/2013, con il compito di organo di consulenza, consultivo e propositivo per il Consiglio di Amministrazione. Sul tema è importante una premessa che ripercorra gli obiettivi e le azioni concrete di welfare poste in essere dall'Ente per ricercare quelle nuove opportunità di sviluppo della professione, partendo dalle iniziative di azioni di welfare che hanno assicurato ai Biologi uno slancio professionale e, quindi, un indiretto ma concreto investimento futuro nella previdenza di ciascuno.

L'Ente nel 2015 si è occupato concretamente della previdenza e dell'assistenza promuovendo diverse azioni volte a migliorare i redditi dei nostri iscritti, rilanciare la figura del Biologo in ogni campo, il tutto per far emergere e rivendicare le sue enormi potenzialità professionali a livello politico e sociale.

Solo per citarne alcune e comprendere ciò che di concreto è stato fatto nel 2015, si ricorda "La Giornata nazionale del biologo nutrizionista", patrocinata dal Ministero della salute che ha avallato l'importanza sociale del progetto, che ha visto la partecipazione di ben 600 biologi impegnati nelle maggiori piazze italiane ed un coinvolgimento di oltre 3500 cittadini.

Il progetto "Biologi nelle scuole", patrocinato dal MIUR, che ha coinvolto 250 colleghi che insegnano, ai bambini delle elementari di 125 scuole italiane, come rispettare il nostro corpo con la corretta alimentazione nel rispetto dell'ambiente.

Il progetto "Biologi forensi" che ha consentito a molti biologi di frequentare i laboratori dell'Istituto Genoma. L'iniziativa ha assicurato concrete opportunità di lavoro per alcuni di loro.

Il progetto "Biologi in clinica", volto ad una formazione sul campo nel settore dell'immunonutrizione per affermare la necessità della presenza del Biologo le cui competenze professionali sono imprescindibili in un contesto di collaborazioni con le altre figure professionali del campo sanitario e non.

I "Corsi di formazione per micologi" diretti ad rivendicare la centralità della nostra professione di Biologo in un ambito "trascurato" ma che ha potenzialità enormi in termini di opportunità di lavoro.

La piattaforma web - inaugurata a settembre – diretta alla formazione dedicata al progetto "Biologi nelle scuole", ma che ha potenzialità enormi per garantire a tutti i colleghi una formazione concreta e necessaria.

I numerosi corsi Ecm gratuiti che l'Ente ha patrocinato e offerto a tutti gli iscritti sui principali settori della professione e sui temi della previdenza.

Ovviamente la realizzazione ed il successo di tutte queste iniziative di welfare è stata possibile grazie all'enorme impegno garantito dalla professionalità dei componenti delle Commissioni di studio, che hanno impiegato molto del loro tempo per la ideazione, istruzione ed esecuzione delle stesse.

Gli *altri incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza legale per le procedure di recupero credito verso gli iscritti (€ 58.691); agli onorari per la consulenza fiscale e amministrativa (€ 34.599); alla consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente (€ 32.177); al costo sostenuto per l'incarico professionale all'attuario per le consulenze attuariali e per la redazione del bilancio tecnico attuariale per il triennio 2015 / 2018 che il CIG ha approvato con delibera 22 DEL 22 DICEMBRE 2015 (€ 51.020); ad onorari per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 41.480); agli onorari per l'incarico professionale relativo alla consulenza del lavoro (€ 22.838). Nel 2015 inoltre è stato affidato un incarico professionale di analisi di risk management, portfolio management, misurazione della performance attribution fra singole asset class del Portafoglio dell'Ente (€ 13.022); incarichi per interventi sul sito internet dell'Ente per

€ 5.384; incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 19.032) affidato per il triennio 2013-2015 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per € 534.937, che evidenziano un lieve incremento del 0,47%, riguardano: i servizi informatici (€ 116.054) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Elenchiamo le voci principali: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contributi e prestazioni – WELFARE (€29.280), Software Bloomberg (€ 22.725), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 23.693), servizi Postel (€ 4.452), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 6.255), installazione e assistenza software di contabilità (€ 2.513); Le spese postali (€ 102.391) sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni); Le spese per emissioni MAV (€68.175) per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 44.813) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"; Le Spese per organizzazione e partecipazione convegni (€ 176.896). Nel 2015 ricordiamo l'organizzazione di due convegni in concomitanza con l'evento di EXPO 2015 che ha visto la partecipazione di oltre 500 biologi che hanno raggiunto da tutte le regioni di Italia la location di Milano, supportando ogni onere individualmente, per assistere ad un momento formativo di grande spessore professionale assicurato dai docenti relatori, che ha confermato la centralità della figura del biologo rispetto alla problematica mondiale della alimentazione. Inoltre la realizzazione dell'importante progetto "Biologi in Piazza" e la partecipazione al Convegno Nazionale delle "Giornate della Previdenza".

L'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 5.611); Le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 11.570); i

servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.928); gli interventi di ampliamento dei servizi del centralino (€ 2.992), i canoni dei servizi televisivi e guarentigie sindacali.

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono: per € 815.722 agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta, secondo il seguente schema:

COMPENSI CDA	243.811
COMPENSI CIG	169.229
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	92.181
GETTONI PRESENZA CDA	113.622
GETTONI PRESENZA CIG	24.952
GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	60.097
RIMBORSI SPESE CDA	79.079
RIMBORSI SPESE CIG	16.136
RIMBORSI SPESE C.S.	16.615

Sono inoltre inserite le spese sostenute nel 2015 per le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali per il quinquennio 2015/2020 (€ 138.918)

Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale: La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti ai 21 dipendenti nel 2015 risulta pari a € 23.640. L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario") ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Nel 2015 quattro dipendenti responsabili di settore hanno partecipato a corsi di formazione in materia previdenziale ed assistenziale per una spesa totale pari a € 7.184

Le **Spese bancarie**: Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); la spesa diminuisce di € 135.724 in ragione del fatto che essendo aumentato il numero degli investimenti in fondi la base di calcolo delle commissioni di gestione applicate si è di conseguenza ridotta la spesa.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	19.665	18.970	695

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.

18) Personale

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
18) Personale:	1.423.636	1.356.052	67.584
a) stipendi e salari	1.044.799	974.068	70.731
b) oneri del personale	318.155	296.115	22.040
c) trattamento di fine rapporto	60.682	55.733	4.949

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2015	Numero dipendenti 2014
Dirigenti	1	1
Quadri	6	5
Area A	7	3
Area B	5	8
Area C	2	3
Totale	21	20

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 20 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente a tempo determinato, in organico al 31 dicembre 2015, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Nel corso del 2015 sono stati effettuati passaggi di livello retributivo superiore non attuati mediante automatismi, ma a seguito di un iter procedurale selettivo e della valutazione dei dipendenti da parte del Consiglio di Amministrazione. Tali riconoscimenti hanno interessato n. 9 dipendenti.

Oneri personale

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2015.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0
Quota associativa ADEPP	35.000	30.000	5.000
libri giornali riviste	4.542	349	4.193
Tassa rifiuti solidi urbani	9.580	9.779	-199
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 d.Lgs. 95/12	100.742	100.742	0
Altre imposte e tasse	1.322	1.340	-18
	166.186	157.210	8.976

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa dell'apparato amministrativo effettuando, entro il 30 giugno di ciascun anno, un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Di conseguenza l'incremento della voce di costo.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Software	38.665	24.703

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	11.191	16.595
3) Attrezzature ind. e commerciali	31	125,52
4) Altri beni	40.561	35.008
Totali	156.026	155.972

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2015 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 26.317 e le sanzioni già incassate per l'anno 2015, pari a € 11.069.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
26) Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	223.046	324.461	-101.415
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	223.046	324.461	-101.415
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic.			
- interessi e premi su titoli	3.522.219	5.926.641	-2.404.422
- scarti di emissione positivi	202.874	522.341	-319.467
- plusvalenze di negoziazione	9.607.321	11.380.012	-1.772.691
- dividendi	598.524	258.431	340.093
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	13.930.938	18.087.425	-4.156.487
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	693.552	908.566	-215.014
- Altri	203.773	135.867	67.906
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	897.325	1.044.433	-147.108
Totale altri proventi finanziari (26)	15.051.309	19.456.319	4.405.010

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2015 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2015, nonché la quota di interessi di competenza del 2015 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2015 che sarà riscossa nel corso del 2016 (ratei attivi per € 912.766).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2015 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che le hanno prodotte.

Plusvalenze	
Titoli di debito governativi/Sovranazionali	€ 4.358.611
Titoli di debito Corporate	€ 324.434
OICR Armonizzati:	€ 4.873.478
Titoli di Capitale	€ 48.678
Certificate	€ 2.120
	€ 9.607.321

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2015 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
27) Interessi e altri oneri finanziari			
d) Altri			
- scarti di emissione negativi	26.910	29.147	-2.237
- minus negoziazione	445.812	1.256.476	-810.664
- Altri	6	2	4
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	472.728	1.285.625	-812.897

- scarti di emissione negativi

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2015 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

Minusvalenze	
Titoli di debito governativi/Sovranazionali	€ 100.176
Titoli di debito Corporate	€ 116.758
OICR Armonizzati:	€ 228.878
	€ 445.812

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	1.199.333	1.463.351	- 264.018	-18,04%
b) Perdite su cambi	19.311	64.014	- 44.703	
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.180.022	1.399.337	-219.315	-15,67%

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 1.199.333 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 487.234;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi per € 712.099;

b) Perdite su cambi

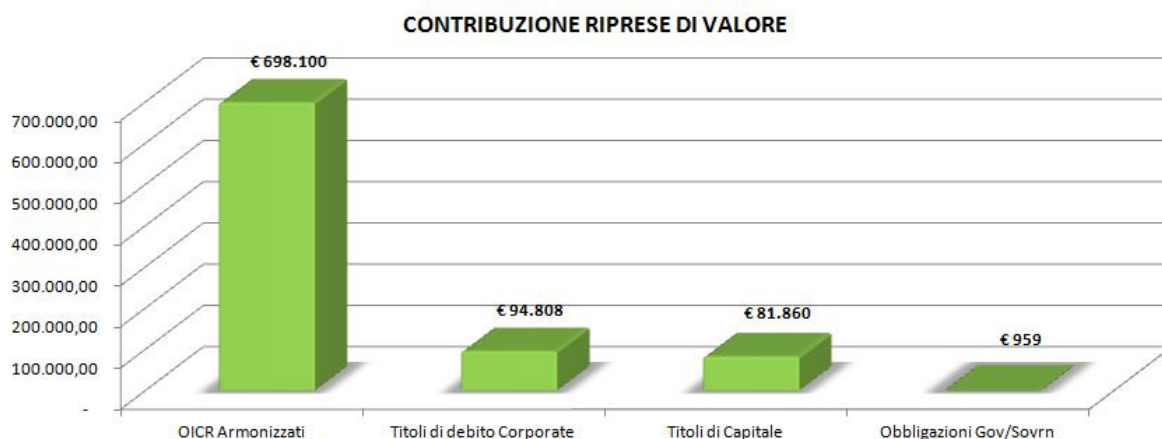
trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
28) Rivalutazioni			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	875.727	72.603	803.124
Totale rivalutazioni (28)	875.727	72.603	803.124
29) Svalutazioni			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	2.199.492	1.919.023	280.469
Totale svalutazioni (29)	2.199.492	1.919.023	280.469
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 1.323.765	- 1.846.420	522.655

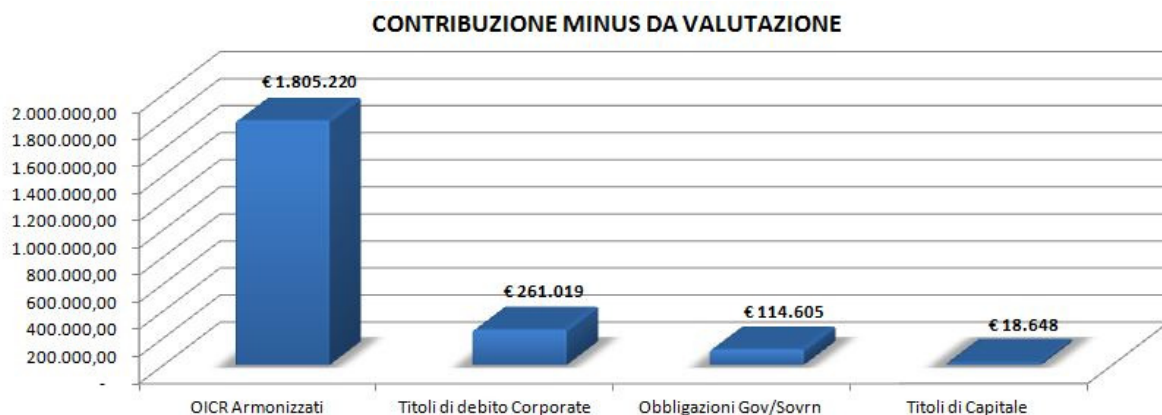
28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2015 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.



29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2015.



G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Sopravvenienze attive

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
credito di imposta DL n.66 del 24/4/2014	-	197.763	-197.763
credito di imposta IRES	21.391		
altri minori costi di gestione	4.617	3.409	1.209
restituzione ripiano perdite maternità 2013 e 2014	129.457		129.458
minori rivalutazioni di anni precedenti	123.323	144.985	-21.662
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	182.978	138.967	44.011
sanzioni incassate di anni precedenti	236.125	65.940	170.185
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	49.322	154.509	-105.187
	747.213	705.573	41.640

L'importo di € 49.322 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2015, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono

state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 236.125.

La scheda tecnica di rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti per l'anno 2015 ha tenuto conto del disavanzo del Fondo maternità riferibile al 2014 (pari a € -6.721) e del disavanzo del Fondo maternità dell'anno 2013 (pari a € -122.736). Si provvede quindi a restituire al gettito della contribuzione il totale pari a € 129.457.

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	1.875	636	1.239	194,72%
minore contributo integrativo anni precedenti	120.457	67.451	53.006	78,58%
Maggiore rivalutazione rivalutazione L 335/95		51	-51	-100,00%
	122.332	68.138	54.194	79,54%

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri tributari

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	28.386	31.029	-2.643	-8,52%
Irap	70.718	67.655	3.063	4,53%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.693.154	3.562.317	-1.869.163	-52,47%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	180.324	204.877	-24.553	-11,98%
	1.972.582	3.865.878	-1.893.296	-48,97%

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2015 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2015 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Destinazione del risultato d'esercizio:

vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio e di voler destinare il risultato conseguito in conformità di quanto previsto dall'art.10 c.1 lett. g dello statuto dell'Ente.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	712.099		712.099
totale complessivo	712.099		712.099

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 712.099. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 39), per euro 498.978, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

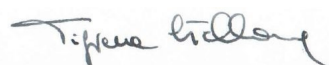
anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2014	1.211.077	0	1.211.077	0	1.211.077
2015	712.099	1.211.077		498.978	712.099

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Allegati al Conto Consuntivo 2015

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2015

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

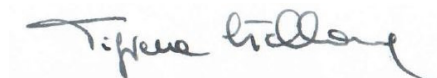
Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10)
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)





Conto Consuntivo 2015

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

2015

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	13.383.148
Imposte sul reddito	1.972.582
Interessi passivi/(interessi attivi)	(4.642.590)
(Dividendi)	(598.524)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.114.616
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	
Accantonamenti ai fondi	51.744.050
(Utilizzo dei fondi)	(17.103.215)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	194.693
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.199.492
(Rivalutazioni di attività)	(1.587.826)
Altre rettifiche per elementi non monetari	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	45.561.810
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	
Decremento/(incremento) dei crediti	(5.605.304)
Incremento/(decremento) dei debiti	474.980
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	438.240
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	410.695
Altre variazioni del capitale circolante netto	(144.312)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	41.136.109
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	4.421.643
(Imposte sul reddito pagate)	(1.498.516)
Dividendi incassati	489.717
Utilizzo dei fondi	
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	44.548.953
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	44.548.953
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	(18.457)
(Investimenti)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	(40.282)
(Investimenti)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	(8.271.552)
(Investimenti)	461.869
Prezzo di realizzo disinvestimenti	

Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(210.615.317)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	208.436.450	
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(10.047.289)	
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	34.501.664	
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2015	99.031.453	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	133.533.117	



Conto Consuntivo 2015

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	41.058.431
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	41.058.431
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	41.058.431
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	1.691.045
II	Trasferimenti correnti	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	5.207.876
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	296.516
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	296.516
II	Interessi attivi	4.421.643
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.909.584
III	Altri interessi attivi	512.058
II	Altre entrate da redditi da capitale	489.717
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	412.187
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	77.530
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	

ENTRATA

III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	218.808.329
II	Alienazione di titoli mobiliari	218.808.329
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	579.688
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	103.536.783
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	114.691.859
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		266.765.681



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2015		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
I	Spese correnti	46.307	4.506.105	176.947	1.856.212	1.134.222	579.636	3.501.899	11.801.327	
II	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	969.734	969.734	
III	Retribuzioni lorde							672.116	672.116	
III	Contributi sociali a carico dell'ente							297.618	297.618	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		1.498.516						1.498.516	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		1.498.516						1.498.516	
II	Acquisto di beni e servizi						551.880	2.431.423	2.983.303	
III	Acquisto di beni non sanitari							29.225	29.225	
III	Acquisto di beni sanitari									
III	Acquisto di servizi non sanitari						551.880	2.402.198	2.954.078	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									
II	Trasferimenti correnti	46.307	2.137.449	176.947	1.856.212	1.134.222		100.742	5.451.879	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche							100.742	100.742	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	46.307	2.137.449	176.947	1.856.212	1.134.222			5.351.137	
III	Trasferimenti correnti a Imprese								-	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private								-	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								-	
II	Interessi passivi									
III	Interessi passivi su titolo obbligazionario a breve termine									
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									
III	Altri interessi passivi									
II	Altre spese per redditi da capitale									
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose									
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		870.140						870.140	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									
III	Rimborsi di imposte in uscita									
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso		870.140						870.140	
II	Altre spese correnti						27.756	-	27.756	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								-	
III	Versamenti IVA a debito								-	
III	Premi di assicurazione						27.756		27.756	
III	Spese dovute a sanzioni								-	
III	Altre spese correnti n.a.c.								-	
I	Spese in conto capitale		60.289						60.289	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									
III	Tributi su lasciti e donazioni									
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		60.289	-	-	-	-	-	60.289	
III	Beni materiali		18.456						18.456	
III	Terreni e beni materiali non prodotti								-	
III	Beni immateriali		41.833						41.833	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing								-	
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-	
II	Contributi agli investimenti									
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									
III	Contributi agli investimenti a Imprese									
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									
II	Trasferimenti in conto capitale									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2015		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		219.002.204						219.002.204	
II	Acquisizione di attività finanziarie		219.002.204						219.002.204	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		281.541						281.541	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		147.406.989						147.406.989	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine								-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		71.313.675						71.313.675	
II	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
Rimborso Prestiti										
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro									
II	Uscite per partite di giro									
III	Versamenti di altre ritenute									
								1.400.196	1.400.196	
								1.400.196	1.400.196	



ANNO 2015		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale								
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato								1.107.273	1.107.273
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								292.924	292.924
III	Altre uscite per partite di giro									-
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE		46.307	223.568.598	176.947	1.856.212	1.134.222	579.636	3.501.899	1.400.196	232.264.017

NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO

DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2015 come richiesto dal DM **del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 34.501.664 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	41.058.431
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	41.058.431
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	41.058.431
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I Trasferimenti correnti		1.691.045
II	Trasferimenti correnti	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2015;

I Entrate extratributarie		
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	296.516
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	296.516

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni.

II	Interessi attivi	4.421.643
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.909.584
III	Altri interessi attivi	512.058

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno. Nella voce "altri interessi attivi" sono inseriti gli interessi attivi bancari.

II	Altre entrate da redditi da capitale	489.717
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	412.187
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	77.530
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	218.808.329
II	Alienazione di titoli mobiliari	218.808.329
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	579.688
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	103.536.783
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	114.691.859

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

Il totale delle entrate è pari a € 266.765.681.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Con nota prot. 5249 del 6/4/2016 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha integrato le istruzioni operative disponendo che le spese effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti di imposta e per altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi siano contabilizzate in una apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto dalla circolare MEF n. 23/2013.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2015;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001;

Nel Gruppo 5 – Disoccupazione sono inseriti i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato **art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12** così combinato col disposto dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.107.273): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta sulle pensioni di vecchiaia (€ 657.973), sui redditi da lavoro assimilato degli organi di indirizzo politico (114.772), sui redditi da lavoro dipendente del personale (€ 334.528)
Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 292.924) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo sulle indennità di maternità liquidate (€ 190.859) sui compensi liquidati agli organi di indirizzo politico (€50.326) sui redditi da lavoro autonomo liquidati ai consulenti (€ 51.378).

Il totale delle uscite è pari a € 232.264.017.

La differenza tra entrate e uscite, pari a € 34.501.664 coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Conto Consuntivo 2015

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei
Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2015

Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.		
		Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.590	2.875
	Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione	- 285	
indicatore:	frequenza di pensionamento	111	191
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è aggiornato.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011		
		Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.590	2.875

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione	Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.
-------------	---

Consuntivo Preventivo
2014 2015

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.961	2.108
Scostamento dovuto alle minori domande di indennità di maternità presentate rispetto alla previsione	- 147	

indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera n. 66 del 30/7/2014..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2015.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.
-------------	---

Consuntivo Preventivo
2015 2015

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.961	2.108
--	-------	-------

Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole. Nel 2014 sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità. Nuovi progetti saranno attivati nel 2015.	Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.387	1.410
	Minimo scostamento dovuto alla richiesta inferiore al previsto di interventi di assistenza da parte degli iscritti	scostamento - 23	
indicatore:	previsione di costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.		
fonte del dato	bilancio di previsione 2015 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.387	1.410



Conto Consuntivo 2015

Conto economico riclassificato

(secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Budget economico annuale
 Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2015	Preventivo 2015 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	49.002.166	51.183.891
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	689.348	709.322
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	43.442.789	45.295.524
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	4.870.029	5.179.045
B) Costi della produzione:	48.706.155	49.189.747
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	5.937.199	6.393.520
b) acquisizione di servizi	1.651.780	1.757.846
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	397.076	520.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	954.640	1.015.500
8) per godimento di beni di terzi	19.665	34.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.044.799	1.060.000
b) oneri sociali	318.155	355.000
c) trattamento di fine rapporto	60.682	77.000
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	38.665	35.000
b) amm.to imm.ni mat.li	156.026	150.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		-
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		-
12) acc.to per rischi		-
13) altri accantonamenti	37.961.282	37.593.525
14) oneri diversi di gestione		-
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	65.444	97.614
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	296.011	1.994.144
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	15.758.603	17.565.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	223.046	
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	14.828.263	17.520.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	472.728	355.000
17 bis) utili e perdite su cambi	1.180.022	400.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(1.323.765)	(2.500.000)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	875.727	500.000
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.199.492	3.000.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)	624.881	-
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5	747.213	
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti	(122.332)	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	15.355.730	17.059.144
		-
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	1.972.582	3.258.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	13.383.148	13.801.144



Relazione del Collegio Sindacale
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

al bilancio d'esercizio 2015 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Biologi

Redatta ai sensi:
dell'art. 2403 e seguenti del codice civile
dell'art. 20 d.lgs. N. 123/2011
del D.M. Mef del 27 marzo 2013

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2015.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Durante le riunioni collegiali, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'ente; abbiamo avuto incontri con il direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, nonché con il responsabile della Società di Revisione che non ha rilevato aspetti degni di nota da portare alla vostra attenzione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Con la presente relazione Vi diamo conto del nostro operato.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente

imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;

- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito di mirati incontri e dall'esame della documentazione trasmessaci. Tuttavia, in varie occasioni nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio ha rilevato la necessità che venissero rafforzate le attività di controllo nell'area finanza attraverso l'istituzione di figure indipendenti.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, tuttavia in occasione dell'approvazione dei bilanci consuntivo 2014 e preventivo 2015 il collegio ha ricevuto due note da un membro del CDA che sono state oggetto di valutazione da parte del Collegio, non riscontrando in esse notizie e rilievi da menzionare nella presente relazione.

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolta anche nelle riunioni effettuate dal collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento ai "compiti" previsti dal menzionato art. 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - il Collegio evidenzia quanto segue:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- ha verificato l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- annota che la stabilità dell'equilibrio di bilancio è assicurata, nel breve, dai

- consistenti utili di esercizio, nel lungo periodo dalla sostenibilità riscontrata nei bilanci tecnico attuariali predisposti dall'attuario incaricato dall'Ente;
- ha preso atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013;
 - Il collegio, nel corso dell'anno 2015, si è riunito diciassette volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi di governo (n.12) e di indirizzo (n. 6).

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2015 con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) che è stato messo a nostra disposizione corredato dai seguenti allegati:

- Relazione della Società di Revisione;
- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione. Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2015</u>	<u>anno 2014</u>
totale attività	533.610.260	484.666.528
totale passività	432.663.162	396.209.054
patrimonio netto	100.947.098	88.457.474
Pareggio	533.610.260	484.666.528
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	49.105.065	46.318.942
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	37.746.786	25.683.307

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **100.947.098**, con un incremento di € 12.489.624 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2015 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente per l'accentuarsi della depressione dei mercati finanziari. Al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie, si è riscontrato un valore pari ad € **11.541.860**.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti con il coefficiente pari allo 0,5058%. Di conseguenza l'intero importo dei rendimenti degli investimenti, al netto della suddetta rivalutazione pari a € 1.807.203 sarà accantonato al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Il Collegio, preso atto del positivo risultato conseguito, raccomanda di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2015 ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali" per l'importo di euro 718.843. Si rileva inoltre un ulteriore incremento delle altre attività assistenziali previste dagli appositi regolamenti.

La gestione maternità rileva un residuo di esigua entità e, in merito, il Collegio raccomanda l'Ente di monitorare costantemente tale gestione al fine di tendere al suo equilibrio per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 15.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2015, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 41.275.720 di cui € 24.177.272 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2015, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2016. In merito il Collegio osserva come, anche per l'anno 2015, i crediti da contribuzione integrativa sono quasi integralmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti (€ 4.023.530) che copre sostanzialmente il totale dei crediti per contributo integrativo fino al 2013 e in parte del 2014). Il collegio comunque raccomanda all'Ente di proseguire nell'attività di recupero dei crediti contributivi,

monitorandone i risultati e ponendo in essere un'attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti circa l'importanza della contribuzione soggettiva per l'ottenimento di un trattamento pensionistico adeguato.

In riferimento alle spese generali ed amministrative, non si rilevano differenze sostanziali rispetto all'esercizio precedente; viene comunque rilevato tra gli *Oneri diversi di gestione* il versamento di euro 100.742 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto l'Ente ha esercitato la facoltà che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che per tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità dei criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre, che la ripartizione del patrimonio finanziario, al 31 dicembre 2015, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2015 è incrementato di una unità rispetto al 2014; si prende atto che esso risulta composto da venti dipendenti a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato.

Il Collegio Sindacale annota che nel corso del 2015 si sono concluse le procedure elettorali per il rinnovo degli organi dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l., accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, e sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, così come redatto dagli amministratori, ed al suo ulteriore iter.

A4) In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 13 del D.Lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari ad € 34.501.664, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario. Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto. Il collegio infine attesta che nella predisposizione del consuntivo 2015 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 11 Aprile 2016

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo
Dr.ssa Giacinta Martellucci
Dr. Antonio Carmine Lacetra
Dr.ssa Patrizia Zuliani
Dr.ssa Amato Francesca



Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D.Lgs. n° 509/94**

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139- 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi, con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2015.

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio

Trento, 8 aprile 2016